



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

Citta Universitaria
Piazzale Aldo Moro, 00198 Roma

***Oggetto dell'appalto: Servizio di pulizia presso la Città
Universitaria e delle Sedi Esterne***



EMISSIONE	
DATA	
15 Giugno 2021	

REVISIONI		
N° REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

INTRODUZIONE	4
PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI AL COMMITTENTE.....	5
PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE.....	6
2.1 Dati generali.....	6
2.2 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro.....	6
2.3 Funzioni di riferimento per la gestione dell'Appalto	8
2.4 Personale di riferimento	8
PARTE 3 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE	9
3.1 Dati generali	9
3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto.....	9
3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro.....	9
PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA.....	11
4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto.....	11
4.2 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	11
4.3 Impianti presenti	32
4.4 Rischi dell'ambiente di lavoro.....	32
4.5 Misure di emergenza.....	32
4.6 Possibile Presenza di Materiali Contendenti Amianto (MCA)	38
4.7 Accesso ai tetti/copertura	38
4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria.....	39
4.9 Numeri utili	40
PARTE 5 – VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	41
5.1 Analisi dei rischi da interferenze.....	41
5.2 Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza.....	41
PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE.....	42
PARTE 7 - NORME DI SICUREZZA GENERALI.....	45
PARTE 8 – ELENCO DEGLI ALLEGATI.....	46



INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze è redatto al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, del D.Lgs. 81/08 art. 26, e indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera o di somministrazione e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Le disposizioni previste nel presente documento non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.Lgs. 81/08 per i Datori di Lavoro.

Rientrano nel campo di applicazione dell'art. 1 del D. Lgs. 81/08 i contratti di appalto e subappalto e i contratti d'opera di cui agli artt. 1655 e 1656 del Codice Civile. Sono esclusi gli appalti relativi ai cantieri temporanei e mobili di cui all'art. 89 comma 1 lett.a), per i quali è previsto il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs 81/08.

Il presente documento, **detto DUVRI statico**, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori dell'Università presso cui dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Tale documento dovrà essere condiviso, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e l'Università. Potrebbe, infine, verificarsi in corso di esecuzione del contratto la necessità di modificare il DUVRI per mutate esigenze di carattere tecnico, logistico e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, con un conseguente aggiornamento del presente documento e redazione di **DUVRI dinamico**.

**PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI AL COMMITTENTE**

STAZIONE APPALTANTE	Sapienza Università di Roma Piazzale A. Moro, 5 – 00185 Roma
OGGETTO DELL'APPALTO	Servizi di pulizia della Città Universitaria e delle Sedi Esterne
IL COMMITTENTE	Ing. Massimo Babudri Firma _____
REDAZIONE DEL DOCUMENTO	Geom. Paolo Grottesi Firma _____
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Geom. Paolo Grottesi Firma _____
DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (DEC)	Geom. Marco Bartomioli Firma _____
VISTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA INTERFERENZIALE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AREA AMMINISTRAZIONE CENTRALE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Ing. Simone Cenedese Firma _____ ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Ing. Danuta Witaszak Firma _____
VISTO PER PRESA VISIONE	MEDICO COMPETENTE COORDINATORE Dott.ssa Sabina Sernia Firma _____



PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE

2.1 Dati generali

Ragione sociale	SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Sede Legale	Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 ROMA
Partita IVA	02133771002
Attività svolte	Istruzione Universitaria, Ricerca e Sviluppo
Settore	Università

2.2 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro	Ing. Massimo Babudri
Datori di Lavoro presenti nella Sede	Datori di lavoro presenti nell'Ateneo pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it
Responsabile dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione	Ing. Simone Cenedese
Capo Ufficio Alta Vigilanza	Ing. Leandro CASINI
Servizio Prevenzione e Protezione AREA Amministrazione Centrale	RSPP Ing. Simone Cenedese ASPP Ing. Danuta Witaszak
Medico Competente Coordinatore	Dott.ssa Sabina SERNIA
Esperto Qualificato	Prof. Romolo REMETTI
Esperto Rischio Amianto	Dott. Luciano PAPACCHINI



Esperto Rifiuti	Dott. Lorenzo Bastoni
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Cirilli Cristina Ferruzzi Vittorio Marotta Stefano Morganti Giuseppe Nazio Maria Pia Vallocchia Alessandro Scoppettuolo Antonio Perdicaro Niccolò Roberto



2.3 Funzioni di riferimento per la gestione dell'Appalto

Funzione	Nominativo	Telefono
Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC)	Geom. Marco Bartomioli	06 4969 4121
Responsabile unico del Procedimento (RUP)	Geom. Paolo Grottesi	06 4969 4111
Responsabile scientifico		
Responsabile tecnico		

2.4 Personale di riferimento

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile/i di Struttura	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Referente Locale per la Sicurezza	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Addetti alla Squadra di Emergenza Interna (ASEI)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Addetti alla Squadra di Primo Soccorso Aziendale (APSA)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Coordinatore del Piano di Emergenza (CPE)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	



PARTE 3 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE

3.1 Dati generali

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	
Settore/attività	

3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto

Esecutore del contratto	Nome Indirizzo Telefono Email
Coordinatore tecnico del servizio	Nome Indirizzo Telefono Email

3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Funzione	Nominativo
Datore di lavoro	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	



Addetto/i al Servizio Prevenzione protezione	
Medico competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti emergenza e primo soccorso	



PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA

4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

x	Atri/Corridoi/Scale	x	Locali di servizio e deposito
x	Uffici/Studi	x	Biblioteche
x	Aule	x	Musei
x	Aula Magna		Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
x	Laboratori informatici	x	Viabilità interna ai siti (cortili e strade)
x	Laboratori chimici	x	Spazi esterni
x	Laboratori biologici/biochimici	x	Terrazze
x	Laboratori fisici/meccanici		Locali tecnici (specificare)
	Officine		Altro

4.2 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

L'attività oggetto dell'appalto consiste nel servizio di pulizia e in particolare:

- Svuotamento cestini gettacarte e rifiuti, pulizia con prodotto detergente e igienizzante; sostituzione sacchetti in polietilene.
- Spazzatura di tutte le superfici di calpestio
- Raccolta carte, cartoni, imballaggi e materiali di qualsiasi tipo.
- Battitura e l'aspirazione elettromeccanica di tappeti e moquette.
- Aspirazione elettromeccanica di sedie poltrone e divani, e battitura e l'aspirazione elettromeccanica di guide e zerbini
- Disinfezione e pulizia di tutti gli apparecchi telefonici con prodotto detergente e igienizzante.
- Lavaggio di tutte le superfici di calpestio.
- Eliminazione di impronte o tracce di sporco di qualsiasi natura (scritte di natura vandalica e dispregiativa) su porte, finestre, pareti di cabine ascensori o telefoniche con prodotto detergente ed igienizzanti laddove occorre.
- Spolveratura di mobili, di quadri e degli arredi in genere fissi e mobili compresi quelli in stoffa e pelle nonché dei termosifoni e degli apparecchi di termoventilazione, delle attrezzature, di tastiere, videoterminali, stampanti con panno e piumino statico.
- Pulizia e lucidatura, con prodotto detergente e igienizzante, di maniglie, targhe in marmo, in ottone od altro materiale, zoccoli, corrimano e simili.
- Lavaggio di tutti i pianerottoli, gradini e sotto gradi delle scale, compresi gli zoccolotti e i rivestimenti a parete di qualsiasi tipo, nonché la spolveratura delle ringhiere.
- Ravnivamento delle lucidature dei pavimenti in parquet, marmo, cotto, etc.
- Deceratura, con prodotti deceranti non spray, e successiva ceratura dei pavimenti.



- Controllo e rifornimento di carta e sapone nei contenitori igienici dei wc, all'occorrenza tempestivo ripristino (entro 48 h) funzionale dei supporti inefficienti.
- Svuotamento cestini, spazzatura superfici di calpestio e pulizia con idoneo prodotto disinfettante e sanificante di tutti i locali igienici e degli impianti sanitari utilizzati.
- Lavaggio a fondo di tutte le pareti interne in laminati, arredi lavabili e similari con idoneo prodotto disinfettante e sanificante.
- Accurata pulizia dei davanzali di tutte le finestre, compresa la spolveratura delle tende alla veneziana.
- Spolveratura di tutti i corpi illuminanti fissi.
- Spolveratura manuale e meccanica di tutte le parti alte delle pareti, del sopraporta, delle decorazioni e delle cornici poste lungo le pareti e i soffitti.
- Lavaggio su entrambe le facce dei vetri e degli infissi esterni ed interni.
- Lavaggio a fondo degli archivi, dei magazzini e depositi.
- Lavaggio a fondo di tutti i rivestimenti interni, del calpestio al soffitto, in marmo, in plastica, maioliche o simili e moquette laddove esiste.
- Lavaggio con idonee apparecchiature di trattamento e aspirazione, che utilizzino un prodotto detergente neutro per la sanificazione della moquette
- Spazzatura e lavaggio delle pavimentazioni nei laboratori didattici e scientifici compresi i piani di lavoro se sgombri e, pertanto, resi disponibili per le attività di spolvero.
- Rimozione di manifesti locandine cartelloni e qualsiasi avviso, affissi su superfici non autorizzate, quali vetrare di accesso, porte, pareti, scalinate o comunque da qualsiasi superficie di pertinenza dell'edificio stesso.
- Copertura delle scritte su intonaci, porte ecc. con stessa tinta o vernice e colore il più possibile simile a quello esistente, su qualsiasi superficie interna di pertinenza di ogni singolo edificio.

VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTALI E INTERFERENZIALI

Generalità

Attenersi alle indicazioni espressamente riportate al paragrafo 4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria COVID-19

Con il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, vengono fornite alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, nonché sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente/i in cui è destinata ad operare nell'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto e sulle misure proposte in relazione alle interferenze.

Nello svolgimento di tutte le attività che rientrano nell'appalto del servizio di pulizia, l'Appaltatore dovrà rispettare, per quanto riguarda gli aspetti relativi all'igiene, alla sicurezza, alla prevenzione e protezione, quanto previsto dalle norme e dai regolamenti in vigore nell'Ateneo, nonché le istruzioni di sicurezza contenute nel presente documento.

Le sottostanti informazioni hanno lo scopo di garantire la sicurezza al personale addetto al servizio di pulitura riducendo al minimo le possibili contaminazioni,



l'esposizione ad agenti o attrezzature pericolose e limitando, nel contempo, la possibilità di interferenza con le attività istituzionali universitarie.

A tal fine sono stati classificati, in relazione alle caratteristiche delle attività svolte e quindi dei possibili fattori di rischio presenti, i locali oggetto dell'appalto, e individuate, su tale base, le misure comportamentali da adottare da parte del personale della ditta appaltatrice.

In particolare, tutti i locali identificabili come "Laboratorio" sono stati classificati in base al tipo di attività in essi svolta. Le specifiche indicazioni sono riportate sul cartello informativo apposto sulla porta di ingresso del locale (cfr. allegato 1) che costituisce il riferimento per la corretta individuazione dei fattori di rischio specifici presenti all'interno dello stesso.

All'Appaltatore, in sede di riunione di coordinamento e cooperazione, vengono consegnati i documenti aggiornati relativi al DUVRI e alle misure di prevenzione e protezione e di emergenza in relazione ai rischi interferenti.

L'Appaltatore, mediante sopralluoghi, dovrà valutare i rischi cui sono esposti i propri lavoratori durante l'effettuazione dell'attività e porre in essere tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie e formarli sulla base delle misure contenute nel presente DUVRI.

Copia del documento di valutazione dei rischi prodotto dall'appaltatore dovrà essere trasmesso, ai fini del necessario coordinamento, all'USPP dell'Università.

Tipologia dei locali

Nelle sedi oggetto del presente documento, sono presenti:

- Laboratori di didattica di ricerca e di servizio:
 - Laboratori Chimici;
 - Laboratori Biochimici e Biologici
 - Laboratori Fisici (o assimilabili)
 - Laboratori Strumentali;
 - Laboratori Meccanici (e assimilabili, come ad esempio laboratorio di geologia);
- Locali adibiti a deposito e magazzino;
- Biblioteche;
- Musei;
- Uffici;
- Aule e locali adibiti ad attività didattica;
- Servizi;
- Connettivi (atri, corridoi, scale);
- Aree esterne

Classificazione delle aree/locali

Ai fini del presente documento, le aree e i locali presenti negli edifici dell'Ateneo sono state classificate in locali/aree ad accesso interdetto, locali/aree ad accesso regolamentato, locali /aree ad accesso libero, come di seguito dettagliato.



Locali/aree ad accesso interdetto

Sono tutti i locali/aree per i quali l'accesso al personale della ditta di pulizia, come previsto nel contratto di appalto, è comunque interdetto.

Essi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Locali tecnici (cabine telefoniche, cabine di trasformazione, sottocentrali termiche, intercapedini, locali gruppi elettrogeni, locali pompe, ecc.)
- Stabulari, astanterie e sale operatorie annesse
- Zone classificate ai fini della radioprotezione (indicate dai segnali in *allegato 9*)
- Celle frigorifere
- Terrazze, coperture e aree esterne prive di parapetto regolamentare ai sensi dell'allegato IV del D. Lgs. 81/08, p.to 1.7.

La pulizia di suddette aree viene effettuata o, direttamente dal personale che in esse opera (ad esempio, le zone classificate ai fini della radioprotezione) o dal personale che opera nell'ambito di specifici contratti a soggetti specializzati.

Locali/aree ad accesso regolamentato

Sono tutti i locali/aree per i quali l'accesso deve essere preventivamente concordato con il Responsabile di laboratorio/locale e nei quali devono essere osservate le specifiche istruzioni di sicurezza di cui al presente documento. Sono locali ad accesso regolamentato i laboratori di didattica, ricerca e servizio (ad esclusione dei laboratori informatici), i depositi di reagenti e di infiammabili e le officine meccaniche.

Tali locali/aree sono suddivisi a loro volta in:

- **Locali/aree ad accesso "controllato"**: locali il cui accesso è normalmente permesso ma che, in corrispondenza di particolari situazioni organizzative (ad esempio in caso di sperimentazione in corso) e/o ambientali, può essere, di volta in volta, vietato dal responsabile del locale stesso.
- **Locali/aree ad accesso "autorizzato"**: locali in cui l'accesso deve essere specificatamente autorizzato da parte del responsabile ed effettuato in presenza sua o di un suo incaricato. L'elenco del personale autorizzato deve essere affisso all'esterno del locale, a cura del responsabile del locale/area.

Locali/aree ad accesso "libero"

Sono locali/aree ai quali il personale della ditta di pulizie può accedere senza particolari limitazioni, fermo restando il rispetto delle norme contrattuali nonché delle norme generali di sicurezza previste nel presente documento. In particolare rientrano nella presente categoria: le aule, i musei, gli archivi, i magazzini, gli studi, gli uffici e i connettivi (atri, corridoi, scale, ecc.), i servizi e le aree esterne di pertinenza.

Fattori di rischio presenti nei locali dell'Università

I fattori di rischio di seguito elencati sono inerenti alle attività di lavoro, studio, ricerca e sperimentazione effettuate dai lavoratori di questo Ateneo, per i quali è stato redatto apposito Documento di valutazione dei rischi.

Il personale delle ditte esterne e, in particolare, il personale della ditta di pulizie, anche se non diretto esecutore di attività di lavoro, studio, ricerca e sperimentazione proprie di questa Università, può entrare in contatto con alcuni di questi fattori di rischio nello svolgimento della propria attività lavorativa. **È pertanto indispensabile che tutti gli**



operatori conoscano in maniera approfondita i locali dove sono chiamati ad operare e che siano formati e informati sui pericoli in essi presenti. È inoltre indispensabile che nello svolgimento della propria attività, i suddetti lavoratori, si attengano alle misure di prevenzione e protezione previste nel proprio documento di valutazione dei rischi, nel quale devono essere valutati i rischi legati agli ambienti universitari, con particolare riferimento a quelli di ricerca in cui il personale stesso è chiamato a operare.

Fattori di rischio presenti nei locali ad accesso regolamentato (laboratori, depositi di solventi e reagenti)

- **Agenti chimici:** connessi all'uso di sostanze e preparati per attività di studio, sperimentazione e servizio. Tali attività vengono svolte da operatori con utilizzo di specifiche attrezzature (ad es. cappe chimiche) e con le metodiche di buona prassi di laboratorio. Per le modalità con cui vengono svolte le attività, esse non espongono il lavoratore della ditta delle pulizie a rischi specifici. Non può essere comunque escluso, tuttavia, un rischio dovuto a situazioni accidentali quali sversamenti, fuoriuscite, rotture di contenitori, ecc.
- **Agenti biologici:** dovuto alla presenza di agenti biologici o a matrici di origine umana e/o animale che presentano fattore di rischio da esposizione potenziale, o impiegati nelle sperimentazioni. Tali attività vengono svolte da operatori con utilizzo di specifiche attrezzature (ad es. cappe biohazard di livello I o II a seconda del tipo di agente impiegato) e con le procedure di buona prassi di laboratorio. Per le modalità con cui vengono svolte le attività, esse non espongono il lavoratore della ditta di pulizia a rischi specifici. Non può essere comunque escluso, tuttavia, pur applicando tutti i criteri di contenimento previsti dalla normativa di riferimento, un rischio dovuto a situazioni accidentali quali sversamenti, fuoriuscite, rotture di contenitori, ecc.
- **Rischio fisico:** dovuto ad agenti fisici di specifica natura (ad es.: campi magnetici, radiazioni ottiche nell'infrarosso, nel visibile, nell'ultravioletto, campi elettromagnetici, rumore, ultrasuoni). Per le modalità con cui vengono svolte le attività, esse non espongono, di norma, il lavoratore della ditta di pulizia a rischi specifici. Non può essere comunque escluso un rischio connesso con particolari lavorazioni o contingenze operative, anche di natura accidentale.
- **Rischio meccanico:** legato alle attività di ricerca e servizio nei laboratori meccanici/officine (proiezione di schegge, produzione di polveri, organi in movimento, carichi sospesi). Per le modalità con cui vengono svolte le attività, esse non espongono il lavoratore della ditta di pulizia a rischi specifici. Non può essere comunque escluso un rischio dovuto a situazioni accidentali.
- **Superfici calde:** dovuto alla presenza di forni, stufe termostatiche, piastre riscaldanti, ecc. Nelle normali condizioni, il personale delle pulizie non è esposto a tale fattore di rischio. Non può essere comunque escluso un rischio dovuto a situazioni accidentali.
- **Apparecchiature in pressione:** in alcuni laboratori sono presenti bombole di gas per le attività svolte. Tali bombole sono soggette a manutenzione e fissate a parete con apposite catenelle.
- **Presenza di materiale frangibile** (vetreria da laboratorio), **appuntito o tagliente** (siringhe, aghi, strumenti di microchirurgia, ecc.): il rischio di taglio/puntura è controllato con utilizzo di metodiche e buone prassi di laboratorio



e utilizzo dei DPI. Nelle normali condizioni, il personale delle pulizie non è esposto a tale fattore di rischio. Non può essere comunque escluso un rischio dovuto a situazioni accidentali (esempio rottura di contenitori).

- **Rischio incendio o esplosione:** il rischio è connesso alla manipolazione, in specifiche contingenze operative, di sostanze infiammabili o alla presenza di impianti di adduzione del gas. Il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali. Sono presenti impianti e presidi antincendio.

- **Rischio elettrico:** da contatti diretti ed indiretti cioè tramite masse metalliche in tensione. Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.

- **Radiazioni ionizzanti:** in alcuni locali sono presenti macchine radiogene o vengono utilizzate sostanze radioattive. L'ingresso è sempre vietato nei locali classificati ai fini della radioprotezione, identificati con il cartello di rischio specifico (cfr. *Allegato 4*) e l'indicazione "Zona sorvegliata" o "Zona Controllata". In taluni locali, identificati dalla cartellonistica in ingresso, possono essere manipolate, in particolari aree ben delimitate e segnalate, modiche quantità di sostanze radioattive in forma non sigillata. L'accesso a questi locali può avvenire solo quando non è espressamente vietato dal responsabile delle attività, in corrispondenza, di norma, dell'effettuazioni delle manipolazioni delle sostanze stesse. Nei locali in cui sono presenti macchine radiogene, indicate nella cartellonistica all'ingresso, l'accesso è vietato quando le macchine sono in funzione, come segnalato dagli appositi dispositivi luminosi di segnalazione.

I fattori di rischio presenti nei singoli laboratorio/locale sono indicati nel cartello identificativo dello stesso.

Fattori di rischio presenti nei locali ad accesso "libero"

- **Rischio elettrico,** da contatti diretti ed indiretti cioè tramite masse metalliche in tensione. Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio di schiacciamento** dovuto alla movimentazione di scaffalature compattabili, il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali.
- **Rischio incendio** il rischio è connesso alla presenza di materiale combustibile cartaceo Il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali. Sono presenti impianti e presidi antincendio.
- **Rischio di urti e inciampi** dovuto alla presenza di eventuali ostacoli fissi o mobili (ante degli armadi e cassette delle cassettiere tenuti aperti, cavi dei PC accidentalmente non raccolti, etc) Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio di tagli** dovute alla presenza di oggetti taglienti (forbici, taglierini, taglierine, etc.), Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio dovuto alla polvere dei toner e agli inchiostri delle cartucce delle stampanti,** le cartucce esaurite di toner e inchiostri sono completamente sigillate e vengono smaltite tramite la procedura prevista per i rifiuti speciali, e non nei cestini dei rifiuti ordinari. I locali ove sono installate stampanti e fotocopiatrici vengono aerati frequentemente.
- **Rischio di caduta di oggetti dall'alto,** di materiale vario depositato negli archivi, nei magazzini e nelle biblioteche. Il rischio è controllato con l'installazione di scaffalature a norma e con misure di tecnico procedurali.



- **Rischio di incidenti dovuto alla presenza di autoveicoli nelle aree esterne agli edifici e interne ai sedimi di Ateneo**, il rischio è controllato tramite la regolamentazione del traffico veicolare con l'applicazione di limiti di velocità per le autovetture e l'affissione di cartellonistica/segnalazione stradale orizzontale e verticale.

OBBLIGHI E DIVIETI DA RISPETTARE DURANTE LE ATTIVITA' DI PULIZIA

Il personale della ditta di pulizia, durante lo svolgimento delle proprie attività nell'ambito dell'appalto, deve attenersi alle seguenti obbligazioni e divieti di carattere generale.

È obbligatorio:

- Indossare il cartellino di riconoscimento durante il servizio.
- Rispettare i divieti e le limitazioni indicati dalla segnaletica di sicurezza affissa nelle strutture universitarie.
- Prendere visione delle planimetrie dei "percorsi di fuga e di presidi antincendio" affisse lungo i corridoi e nei locali degli edifici, al fine di localizzare gli estintori mobili, i pulsanti di emergenza, le uscite di emergenza, le cassette di primo soccorso e i punti di raccolta.
- Prendere visione del cartello identificativo presente sulla porta dei locali ad accesso regolamentato (cfr. allegato 1).
- In caso di emergenza, dare immediata comunicazione ai seguenti numeri di emergenza interni (Sala Regia di Ateneo) 8108 (numero breve da telefono fisso) e 800 811 192 (numero verde da fisso o cellulare), seguendo le istruzioni descritte (cfr. vedi paragrafo 4.9.).
- In caso di allarme evacuazione seguire le disposizioni descritte (cfr. vedi paragrafo 4.5.2) ed allegato 7.
- Prendere visione della segnaletica di sicurezza, prescrizione e pericolo in uso presso i locali dell'Università (cfr. allegato 4).
- Rispettare in modo rigoroso i divieti di accesso dati dalle indicazioni luminose eventualmente installate sulle porte dei locali ad accesso regolamentato (indicanti attrezzature in funzione) e all'eventuale segnaletica aggiuntiva temporanea di divieto di accesso, apposta dal personale del laboratorio.
- Informare tempestivamente il DEC del contratto in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro.
- Delimitare le zone sottostanti ai lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate, in presenza di personale nell'area interessata.
- Conservare i materiali di pulizia e le attrezzature di lavoro in luoghi appositi (armadi, magazzini, etc.) chiusi a chiave. Tali prodotti/attrezzature non devono essere lasciati incustoditi e liberamente accessibili ai soggetti non autorizzati. Conservare i materiali, utilizzati per le prestazioni, in luoghi accessibili solo al proprio personale;
- Durante l'uso, collocare le attrezzature di lavoro in modo da non intralciare i passaggi e le vie di fuga, nonché i presidi antincendio.
- Usare i mezzi protettivi e i dispositivi di protezione individuali (DPI), ove espressamente previsto.
- Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.



- Segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.
- Segnalare le attività di pulizia che possono comportare una variazione delle condizioni di sicurezza del locale (ad esempio pavimentazioni bagnate, presenza di personale su scale, ecc.).
- Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività di pulizia, queste ultime saranno sospese e posticipate.

È vietato:

- Conservare e consumare cibi e/o bevande e applicare cosmetici nei locali adibiti a laboratorio.
- Utilizzare, sul luogo di lavoro, indumenti o accessori che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.
- Utilizzare materiali e di indumenti da lavoro con capacità di accumulo di elettricità statica nei locali ove si impiegano solventi o gas infiammabili e vi siano rischi d'incendio o d'esplosione.
- Entrare in laboratori ove sono in corso sperimentazioni o lavorazioni.
- Rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.
- Spegnerle le apparecchiature in funzione.
- Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- Usare fiamme libere e fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio e in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Compiere qualsiasi operazione di pulizia su organi in moto.
- Apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti.
- Ingombrare passaggi, scale, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura (secchi, cestini, ecc.).
- Aprire i quadri elettrici e/o operare su quadri elettrici aperti.
- Effettuare lo sgancio di interruttori di alimentazione di linee elettriche senza specifica autorizzazione, escluse le linee di accensione e spegnimento luci, salvo interventi di urgenza, determinati da situazioni di emergenza, provvedendo a determinare lo sgancio del solo interruttore generale.
- Utilizzare qualunque bene strumentale dell'Università o ad essa in uso.
- Utilizzare gli ascensori e i montacarichi in caso di emergenza.
- Lasciare materiale e attrezzature da lavoro lungo le vie di transito e i percorsi di fuga.

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE ED EMERGENZE CONTRO I RISCHI DA INTERFERENZA.

Le attività di pulizia ricomprese nell'ambito dell'appalto in oggetto, dovranno essere, possibilmente, effettuate **in assenza di personale universitario o di altro personale di ditte appaltatrici di servizi e lavori**, e, in ogni caso, ad esso opportunamente comunicate. Laddove sia presente personale di altre ditte



appaltatrici, il personale della ditta dovrà darne comunicazione al proprio Responsabile locale al fine di coordinare le attività.

L'appaltatore provvederà a **predisporre le procedure di segnalazione atte a interdire l'accesso alle aree** oggetto delle seguenti attività:

- pulizia mediante spazzatura manuale e meccanica dei pavimenti, lavaggio manuale dei pavimenti, lavaggio pavimenti con macchina lavasciuga, deceratura dei pavimenti, ceratura dei pavimenti;
- pulizia delle superfici verticali lavabili, pulizia e disinfezione dei servizi igienici, pulitura dei pavimenti tessili (moquette).

In particolare, nel caso di lavaggio dei pavimenti di un corridoio; gli operatori provvederanno all'esecuzione della lavorazione su una parte del corridoio segnalando opportunamente il divieto di passaggio e indirizzando il transito (con adeguato cartello segnalatore) nella parte non lavata.

Il segnale di divieto di accesso o di avviso del pericolo di scivolamento dovrà permanere in loco fino al completamento dell'attività di pulizia.

L'appaltatore provvederà a disporre l'utilizzo di macchinari con livello di rumorosità contenuta.

Aree esterne (piazzali, strade, marciapiedi)

Misure di prevenzione e protezione adottate

- Nelle aree esterne agli edifici ma interne ai sedimi di Ateneo è presente la segnaletica (orizzontale/verticale) indicante le modalità di circolazione e la presenza dei dossi artificiali
- Si effettua una periodica manutenzione dei viali e della pavimentazione.

Norme per il personale delle pulizie

Al fine di evitare il rischio di incidente potenzialmente provocato **dall'utilizzo della macchina con braccio estensibile per la pulizia in quota** delle vetrate esterne, l'Appaltatore provvederà a:

- Dotare i propri operatori sul cestello di casco e cintura di sicurezza;
- Individuare una persona che assicurerà la vigilanza e la sorveglianza a terra
- Dotare i propri operatori di indumenti ad alta visibilità
- Interdire, mediante installazione di opportuni sbarramenti (transenne o nastro segnaletico), il transito nelle immediate vicinanze del mezzo, al fine di tutelare i passanti che dovranno essere orientati per un transito pedonale o veicolare in sicurezza, sicuramente non al di sotto della ipotetica verticale della macchina.

Al fine di evitare rischio di **investimenti e/o incidenti** nelle aree a transito veicolare:

- Non sostare lungo i percorsi di manovra e presso gli stalli delle vetture
- Segnalare immediatamente al personale preposto eventuali anomalie della pavimentazione.
- Rispettare i percorsi individuati per il passaggio pedonale nelle aree esterne
- Negli spostamenti con autovettura propria all'interno del sedime universitario attenersi rigorosamente alle norme del codice della strada.



Uffici, studi, connettivi, biblioteche, archivi, magazzini, musei, aule, laboratori informatici, servizi (aree ad accesso “libero”)

Descrizione dell'attività lavorativa svolta

Nei locali ad accesso libero, così come definiti nel presente documento, viene svolta, dal personale Sapienza, la normale attività di lavoro così come di seguito dettagliata:

- **Studi/uffici**, in questi locali l'attività lavorativa consiste nel disbrigo di pratiche di lavoro, lo studio e la stesura di documenti e relazioni con l'uso, o non, delle attrezzature di lavoro tipiche degli uffici (PC, stampanti, fax, fotocopiatrici, etc). Gli arredi sono costituiti da scrivanie, sedie, librerie ed armadi.

- **Biblioteche, archivi e magazzini**, in questi locali si svolgono attività archiviazione, ricerca e movimentazione di materiale cartaceo (libri, documenti, faldoni, etc.), Tutto il materiale è stoccato nelle apposite scaffalature metalliche, semplici e/o armadi compatti elettrici o manuali. È comunque possibile la presenza di ingombri e ostacoli quali: scale portatili, scale a castello, attrezzature per la movimentazione dei libri: carrelli, bravette, ecc, in particolare, nei magazzini, possono essere presenti ingombri dati dai pallets e dalle attrezzature per la movimentazione delle merci (carrelli elevatori). Si svolgono inoltre attività d'ufficio che richiedono l'uso delle tipiche attrezzature da ufficio (PC, stampanti, telefax, fotocopiatrici, telefoni, ecc.).

- **Musei**, il personale che si occupa della gestione dei musei svolge attività di conservazione, cura, arricchimento ed esposizione delle collezioni esposte. Essi, accompagnano i visitatori curando la sorveglianza delle sale espositive e le attività di biglietteria. Per lo svolgimento delle proprie attività, gli addetti si avvalgono quotidianamente dell'ausilio delle tipiche attrezzature da ufficio (PC, stampanti, telefax, fotocopiatrici, telefoni, ecc.), nonché di scale portatili e carrelli manuali (durante le attività di movimentazione del materiale esposto nelle teche museali). Saltuariamente, i lavoratori si occupano del riallestimento e della manutenzione delle teche espositive, con l'ausilio di utensili manuali (pinze, martelli, ecc.).

- **Laboratori informatici**, in questi locali vengono svolte lezioni/esercitazioni, con l'ausilio di postazioni munite di videoterminale. Le postazioni sono costituite da normali scrivanie e sedie a ruote e le attrezzature sono PC portatili o fissi, stampanti, plotter, etc. In alcune di queste aule informatiche per consentire il corretto passaggio dei cavi elettrici il pavimento è costituito da pavimento flottante.

- **Aule**, nelle aule dell'Ateneo viene svolta attività didattica frontale, avvalendosi anche dell'ausilio di apparecchiature dedicate, quali videoproiettori, lavagne luminose, impianti audio, etc. Le aule dell'Ateneo hanno varia conformazione planovolumetrica, dalle cosiddette alette atte ad ospitare da 25 persone in su, arredate con sedute mobili e con pavimento piano, alle aule di grandi dimensioni atte ad ospitare sino 600 persone circa (vedi Aula Magna edificio del Rettorato) con pavimento inclinato e sedute fisse con sedile reclinabile. Sono inoltre presenti le cosiddette “Aule a pozzo”, aule progettate nei trenta epoca di costruzione dell'Ateneo, che hanno la caratteristica architettonica di essere molto inclinate al fine di garantire un'ottima visibilità, per cui il rapporto alzata/pedata dei gradoni di accesso ai banchi è maggiore rispetto a quello previsto dalla regola dell'arte. Molte delle aule presenti sono dotate di pedane per il posizionamento della cattedra in posizione elevata

- **Connettivi (atrii, corridoi, scale) servizi**, questi di ambienti sono tutti a servizio dei locali dove si svolge l'attività lavorativa, di studio e di ricerca dell'Ateneo. Nei



corridoi e negli atri di grandi dimensioni si possono trovare sedute (panchine, tavoli, etc.) a disposizione degli studenti, dove essi trovano appoggio temporaneo nell'attesa dell'inizio delle lezioni e degli esami. Sono altresì presenti, in luoghi dove non costituiscono intralcio per i percorsi di esodo in caso di emergenza, dispenser per le bevande calde e fredde. Nei corridoi interni dei Dipartimenti e dei laboratori, connettivi quindi a servizio di un numero limitato di locali e là dove vi è un basso afflusso di persone, si possono trovare armadi, arredi ed attrezzature che per la loro collocazione non ostacolano il normale deflusso delle persone

Misure di prevenzione e protezione adottate

- Layout degli arredi tale da consentire comodi spostamenti
- I cavi delle apparecchiature sono fissati o raccolti mediante apposite "reggette"
- Gli armadi e le scaffalature sono ancorati ai muri
- I corridoi, gli atri e gli spazi di servizio sono sufficientemente illuminati
- I percorsi di fuga sono tenuti liberi da depositi di materiale che può ostacolare il deflusso delle persone in caso di emergenza
- I gradini delle scale interne ed esterne sono dotati di bande bocciardate o di bande antisdrucciolo
- Le scale interne ed esterne e i terrazzi sono dotati di normale parapetto di protezione
- Eventuali dislivelli della pavimentazione od ostacoli fissi a terra e a parete sono segnalati con l'uso di materiale di colore diverso o con l'applicazione di strisce bianco/rosso, giallo/nero
- Eventuali altezze dei soffitti inferiori ai 2 mt sono segnalati con l'applicazione di strisce bianco/rosso, giallo/nero e/o con materiale per l'assorbimento di eventuali urti.

Norme per il personale delle pulizie

- Avere cura di alzare/spostare delicatamente i cavi delle apparecchiature elettriche evitando urti e trascinamenti.
- Non utilizzare acqua in prossimità di apparecchiature elettriche, nella pulizia dei pavimenti assicurarsi che non vi siano apparecchiature o cavi elettrici posizionati a terra.
- Nelle attività di spolveratura e pulizia delle scrivanie e dei ripiani fare attenzione ad eventuali oggetti taglienti (forbici, taglierini, tagliacarte, etc.) lasciati con le lame non protette.
- In presenza di scaffalature metalliche compattabili (compact):
 - Prima di movimentare i moduli scorrevoli degli armadi compatti, accertarsi che non siano presenti persone e/o materiali tra le scaffalature
 - Bloccare sempre con l'apposito dispositivo i moduli prima di entrare nello spazio compreso tra di essi
 - Non rimuovere il blocco degli armadi scorrevoli prima di essersi accertati che non vi siano persone o materiali negli spazi interni
 - Chiudere i compact dopo l'utilizzo
- Se è necessario effettuare la movimentazione delle attrezzature presenti (scale portatili, scale a castello, carrelli, etc.), fare attenzione a non sbilanciare il carico, a non urtare oggetti e arredi e a riposizionare le attrezzature in modo stabile.



A. Laboratori chimici, biologici, e biochimici e strumentali depositi di solventi e di reagenti

Descrizione dell'attività universitaria svolta nei locali

Nei laboratori chimici, biologici e biochimici e nei locali dedicati a depositi di solventi e reagenti, per le attività di studio e sperimentazione, possono essere utilizzati/stoccati agenti chimici appartenenti alle seguenti categorie di rischio (ai sensi della normativa vigente): Tossici, Molto tossici Nocivi, Corrosivi, Irritanti, Infiammabili, Comburenti, Esplosivi.

Nei laboratori biologici e biochimici, per le attività di ricerca e di didattica possono essere utilizzati diversi agenti biologici appartenenti prevalentemente alle classi di rischio I e, in alcuni casi, alla classe II (ai sensi dell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08) nonché MOGM (ai sensi del D. Lgs. 206/01).

Nei suddetti locali sono presenti le apparecchiature e attrezzature tipiche dei laboratori di ricerca (elenco indicativo e non esaustivo) quali: forni, muffole, frigoriferi e congelatori, centrifughe, omogeneizzatori, autoclavi, piastre riscaldanti, bilance, microscopi, bombole/impianti di gas compressi, vetreria e plastica di laboratorio, agitatori meccanici e a ultrasuoni, alimentatori per elettroforesi, pompe per il vuoto, fabbricatori per il ghiaccio, becchi bunsen, sonicatori, pompe peristaltiche, bagnomaria, incubatori cappe chimiche e cappe a flusso laminare, lampade a UV e IR, attrezzature manuali (trapani, pinze, saldatori, ecc.).

In alcuni laboratori possono essere utilizzate apparecchiature radiogene e piccole sorgenti radioattive in forma non sigillata (*cf. par. 5.5 e 5.6*).

In alcuni laboratori sono presenti, altresì, lampade germicide a UV per la decontaminazione ambientale, in altri casi, tali lampade sono integrate nelle cappe di sicurezza (*cf. par. 5.7*).

Sono infine presenti contenitori per la raccolta degli scarti prodotti dalle attività di ricerca, opportunamente classificati ed etichettati, che vengono periodicamente ritirati e smaltiti a norma di legge.

Misure di prevenzione e protezione adottate

Le attività di laboratorio vengono svolte da operatori formati con utilizzo di cappe chimiche e/o biohazard I o II e con le metodiche di buona prassi di laboratorio.

In prossimità dei laboratori sono presenti docce di emergenza, kit di primo soccorso e presidi antincendio.

All'interno dei laboratori sono presenti gli elenchi delle sostanze/preparati utilizzati con la segnaletica relativa e le schede di sicurezza dei prodotti in uso. Le sostanze chimiche vengono conservate in contenitori chiusi opportunamente etichettati. I quantitativi presenti in laboratorio sono quelli strettamente necessari alle lavorazioni correnti, mentre le scorte sono conservate in appositi armadi, generalmente in locali separati.

All'esterno del laboratorio è affisso un cartello riportante i dati identificativi del laboratorio, la tipologia, i simboli dei pericoli presenti, i nominativi e recapiti dei referenti del laboratorio e i principali obblighi e divieti da rispettare nonché i numeri utili in caso di emergenza (*cf. allegato 1*).



L'attività di pulizia viene effettuata in assenza di lavorazioni/sperimentazioni e ad apparecchiature ferme.

Norme per i Responsabili di laboratorio

- In caso di esperimenti/lavorazioni in corso, il Responsabile del Laboratorio è tenuto a darne segnalazione affiggendo all'esterno del locale il cartello indicante: "*Divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso*" (cfr. allegato 2).
- Nel caso in cui, per qualsiasi ragione/necessità, il Responsabile del Laboratorio ritenga che non debbano essere effettuate le pulizie all'interno del locale, è tenuto ad affiggere all'esterno del locale stesso il cartello indicante "*No pulizie*" (cfr. allegato 3).
- Il Responsabile del laboratorio dovrà preventivamente concordare con l'addetto della ditta di pulizia tempi e modalità di effettuazione del servizio, curando che vengano assicurate le condizioni affinché tale attività venga effettuata in tutta sicurezza.
- Il Responsabile del Laboratorio, dovrà espressamente autorizzare le eventuali pulizie straordinarie, previa messa in sicurezza del locale. Tali pulizie dovranno essere effettuate in presenza sua o di un suo delegato che dovrà fornire le indicazioni per l'effettuazione dell'attività in sicurezza.

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui ai punti precedenti, il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali:

- Svolgere il servizio di pulizia previo accordo col Responsabile di laboratorio sugli orari e le modalità di effettuazione dello stesso.
- Effettuare solo le attività di pulizia riportate nel capitolato tecnico d'appalto rispettandone la cadenza prevista, e attenersi alle indicazioni fornite dal Responsabile del laboratorio;
- Non pulire le superfici dei banconi, delle mensole, dei ripiani delle cappe, ecc. senza la specifica espressa autorizzazione del Responsabile del Laboratorio, che avrà preventivamente provveduto a sgombrare i ripiani e le superfici da materiali e attrezzature e, più in generale, a mettere in sicurezza gli stessi. L'attività potrà essere svolta solo sotto la supervisione del personale del laboratorio.
- Asportare solamente i rifiuti urbani contenuti nei cestini, in caso di dubbi, rivolgersi al Responsabile del Laboratorio; è vietato, asportare a mano il contenuto dei cestini ma occorre prelevare l'intero sacchetto di plastica, opportunamente chiuso.
- Non spostare e non pulire i contenitori (flaconi, bottiglie, bombole, ecc.) né le apparecchiature;
- Limitare la permanenza all'interno dei locali al tempo necessario ad effettuare il servizio di pulizia;
- Non accedere nei locali ove sia stato apposto il segnale: "divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso" sulla porta di ingresso (cfr. allegato 2);
- Non effettuare il servizio di pulizia nei locali ove sia stato posto il cartello "No pulizie" sulla porta di ingresso (cfr. allegato 3);
- Non utilizzare fiamme libere e non provocare inneschi, anche accidentali;



- Non consumare alimenti e bevande, non applicare cosmetici e non fumare all'interno dei laboratori;
- Usare sempre i DPI messi a disposizione dal proprio datore di lavoro in relazione all'attività svolta.

Istruzioni in caso di emergenza per il personale delle pulizie

- In caso di odori sospetti o di evidenti sversamenti di sostanze all'esterno dei contenitori, non entrare nel locale o uscirne subito e avvisare immediatamente il Responsabile del Laboratorio o l'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono affissi sul cartello identificativo del laboratorio).
- Non intervenire direttamente nel caso di spandimenti/fuoriuscite accidentali di solidi o fluidi. In tali evenienze, uscire dal locale chiudendo la porta dietro di sé e segnalare immediatamente l'evento al Responsabile del Laboratorio o all'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono indicati sul cartello identificativo del laboratorio/locale) o al DEC. Se non presenti, chiamare i numeri di emergenza interni (Sala Regia di Ateneo): **8108** (numero breve da telefono fisso) e **800 811 192** (numero verde da fisso o cellulare) e/o i soccorsi esterni.

Misure di primo soccorso in caso di contatto accidentale con agenti chimici o biologici

AGENTI CHIMICI

- Annotare il nome della sostanza con cui si è venuti a contatto
- Avvertire il Responsabile del Laboratorio o l'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono affissi sul cartello identificativo del laboratorio) e attenersi alle sue indicazioni.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune misure di primo intervento in caso di contatto con sostanze chimiche:

Contaminazione cutanea e/o oculare:

- togliere immediatamente gli indumenti contaminati;
- lavare a lungo (almeno 15/20 minuti) con abbondante acqua corrente la parte interessata;
- se la sostanza è oleosa lavare con acqua e sapone;
- in caso di contatto cutaneo con agenti corrosivi (acidi) tamponare prima la parte con garze sterili presenti nella cassetta di primo soccorso o con cotone o carta assorbente e lavare successivamente con acqua e detergente;
- in caso di contatto oculare, lavare con abbondante acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte. Se si usano lenti a contatto toglierle immediatamente;
- in caso di disturbi persistenti consultare il medico;
- in caso di ingestione accidentale chiamare il centro antiveleni, fornendo le informazioni sulla sostanza e attenendosi alle indicazioni fornite dall'operatore.



Inalazione di gas o vapori:

- Uscire all'aperto o arieggiare l'ambiente
- Togliere gli indumenti se impregnati di vapori
- Contattare il medico in caso di disturbi persistenti

AGENTI BIOLOGICI

Nel caso di ferite o punture accidentali con materiale potenzialmente contaminato da agenti biologici, attenersi alle seguenti misure di primo intervento:

Ferita da taglio o puntura accidentale:

- Favorire il sanguinamento
- Lavare abbondantemente
- Disinfettare accuratamente la ferita con il disinfettante presente nella cassetta di primo soccorso.

Contaminazione mucosa oculare:

- Effettuare un lavaggio oculare con soluzione fisiologica, presente nella cassetta di primo soccorso, o, comunque, con abbondante acqua corrente, mantenendo la testa chinata in avanti;
- Durante il lavaggio mantenere sollevate le palpebre per favorire una migliore detersione delle mucose;
- Se si usano lenti a contatto rimuoverle immediatamente;
- Comprimerne con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale
- Non strofinare le palpebre.

In ogni caso:

- informare il Responsabile di laboratorio o l'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono affissi sul cartello identificativo del laboratorio)
- effettuare un controllo medico (Pronto Soccorso o medico di base)

B. Laboratori fisici, strumentali, meccanici e assimilabili

Descrizione

Nei laboratori fisici e meccanici (o assimilabili, quali ad esempio i laboratori geologici) e in quelli fisici strumentali, per le attività di studio e sperimentazione, sono presenti le seguenti apparecchiature e attrezzature (elenco indicativo e non esaustivo): microscopi ottici, spettroscopi a infrarossi, pompe a vuoto, forni, bilance, lapidelli, lappatrici, seghe circolari, troncatrici a disco, presse, trapani a colonna, compressori, attrezzature manuali (trapani, pinze, saldatori, ecc.), vetreria da laboratorio.

Nei laboratori ove si utilizzano macchine utensili (seghe, presse, trapani) può essere presente rumore. Quando dalla valutazione del rischio rumore, i livelli equivalenti prodotti dalle attrezzature specifiche (per es. sega taglio rocce e apparecchiatura per sezioni sottili DIMAS) sono superiori agli 80 dB(A) viene riportato sul cartello identificativo del locale.

In alcuni laboratori sono utilizzate apparecchiature radiogene quali microscopi elettronici e diffrattometri a raggi X.



In alcuni laboratori, inoltre, possono essere utilizzate/stoccate piccole quantità di agenti chimici appartenenti alle seguenti categorie di rischio (ai sensi della normativa vigente): Irritanti, Infiammabili.

Sono altresì presenti contenitori per la raccolta dei residui prodotti dalle attività di laboratorio opportunamente classificati ed etichettati, che vengono periodicamente ritirati e smaltiti a norma di legge.

Misure di prevenzione e protezione adottate

Le attività di laboratorio vengono svolte da operatori formati e informati con le metodiche di buona prassi di laboratorio.

In prossimità dei laboratori sono presenti docce di emergenza, kit di primo soccorso e presidi antincendio.

All'esterno del laboratorio è affisso un cartello riportante i dati identificativi del laboratorio, la tipologia, i simboli dei pericoli presenti, i nominativi e recapiti dei referenti del laboratorio e i principali obblighi e divieti da rispettare nonché i numeri utili in caso di emergenza (cfr. allegato 1).

Il servizio di pulizia viene effettuato in assenza di lavorazioni/sperimentazioni in corso e ad apparecchiature ferme.

Norme per i responsabili di laboratorio

- In caso di esperimenti/lavorazioni in corso, il Responsabile del Laboratorio è tenuto a darne segnalazione affiggendo all'esterno del locale il cartello indicante: "Divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso" (cfr. Allegato 2).
- Nel caso in cui, per qualsiasi ragione/necessità, il Responsabile del Laboratorio ritenga che non debbano essere effettuate le pulizie all'interno del locale, è tenuto ad affiggere all'esterno del locale il cartello indicante "No pulizie" (cfr. Allegato 3).
- Il Responsabile del laboratorio dovrà preventivamente concordare con l'addetto della ditta di pulizia tempi e modalità di effettuazione del servizio, curando che vengano assicurate le condizioni affinché tale attività venga effettuata in tutta sicurezza.
- Il Responsabile del Laboratorio, dovrà espressamente autorizzare le eventuali pulizie straordinarie, previa messa in sicurezza del locale. Tali pulizie dovranno essere effettuate in presenza sua o di un suo delegato che dovrà fornire le indicazioni per l'effettuazione dell'attività in sicurezza.

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui ai punti precedenti, Il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali:

- Svolgere il servizio di pulizia previo accordo col Responsabile di laboratorio sugli orari e le modalità di effettuazione dello stesso.
- Effettuare solo le attività di pulizia riportate nel capitolato tecnico d'appalto rispettandone la cadenza prevista, e attenersi alle indicazioni fornite dal Responsabile del laboratorio;



- Asportare solamente i rifiuti assimilabili agli urbani, in caso di dubbi, rivolgersi al Responsabile del Laboratorio;
- Limitare la permanenza all'interno dei locali al tempo necessario ad effettuare il servizio di pulizia;
- Non accedere nei locali ove sia stato apposto il segnale: "divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso" sulla porta di ingresso (cfr. Allegato 2);
- Non effettuare il servizio di pulizia nei locali ove sia stato posto il cartello "No pulizie" sulla porta di ingresso (cfr. Allegato 3);
- Usare sempre i DPI dati messi a disposizione dal proprio datore di lavoro in relazione all'attività svolta;
- Attenersi alle istruzioni impartite e/o segnalate dal responsabile del laboratorio
- Non accedere ai locali se vi vengono svolte operazioni con macchine utensili in movimento o comunque nelle aree di azione di queste;
- Non passare o sostare sotto i carichi sospesi;
- Non spegnere le apparecchiature in funzione;
- Non effettuare le pulizie su macchine e attrezzature.

Istruzioni in caso di emergenza per il personale delle pulizie

- In caso di eventi inattesi (odori sospetti, rumori non abituali, ecc.) non entrare nel locale oppure uscirne immediatamente ed avvisare immediatamente il Responsabile del Laboratorio o l'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono affissi sul cartello identificativo del laboratorio).
- Non intervenire direttamente nel caso di spandimenti/fuoriuscite accidentali di solidi o fluidi. In tali evenienze, uscire dal locale chiudendo la porta dietro di sé e segnalare immediatamente l'evento al Responsabile del Laboratorio o all'addetto all'emergenza del Laboratorio (i numeri sono indicati sul cartello identificativo del laboratorio/locale) o al DEC. Se non presenti, chiamare i numeri di emergenza interni (Sala Regia di Ateneo): **8108** (numero breve da telefono fisso) e **800 811 192** (numero verde da fisso o cellulare) e/o i soccorsi esterni.

C. Laboratori/aree in cui sono presenti zone di lavoro identificate, destinate all'utilizzo di sostanze radioattive in forma non sigillata

Descrizione

Nell'ambito i taluni laboratori possono essere presenti, sulle superfici dei banconi, delle zone di lavoro, normalmente di piccole dimensioni, in cui possono essere utilizzate modiche quantità di sostanze radioattive in forma non sigillata. Nei locali interessati a queste tipologie di attività devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza e protezione relative agli altri agenti di rischio presenti.

Misure di prevenzione e protezione adottate

Le aree di lavoro di cui sopra sono identificate con la segnaletica di pericolo "radiazioni ionizzanti" (cfr. Allegato 4).

Accanto al simbolo sono affisse le istruzioni tecniche e le norme di comportamento che il personale universitario addetto alle lavorazioni, deve seguire.



Le sostanze radioattive, in assenza del personale addetto, sono sempre conservate in contenitori appositamente contrassegnati, idonei ad impedirne lo spargimento, anche accidentale.

Le superfici di lavoro e l'area del pavimento circostante sono regolarmente decontaminate a cura del responsabile dell'attività.

Norme per il responsabile di laboratorio

Il personale dei laboratori dovrà assumere le seguenti precauzioni minime:

- Durante lo svolgimento delle attività con utilizzo di sostanze radioattive, il Responsabile di laboratorio è tenuto a segnalarlo apponendo l'apposito cartello "Divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso" (cfr. Allegato 2)
- contrassegnare il materiale d'uso potenzialmente contaminato (pipette, contenitori, etc.),
- non lasciare materiale contaminato incustodito al di fuori delle normali postazioni di lavoro;
- contrassegnare con l'apposito simbolo "radiazioni ionizzanti" gli eventuali contenitori dei rifiuti radioattivi e rispettare scrupolosamente le modalità di raccolta degli stessi;
- in caso di contaminazione ambientale, delimitare e segnalare chiaramente la zona contaminata e, attenendosi alle relative norme di radioprotezione, procedere alle operazioni di decontaminazione.
-

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui ai punti precedenti, Il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali:

Nell'effettuazione dei lavori di pulizia dei locali è vietato:

- compiere qualsiasi operazione di pulizia o di semplice movimentazione degli oggetti (materiali, contenitori, ecc.) all'interno della zona identificata.
- venire a contatto con i contenitori dei rifiuti eventualmente presenti ed identificati con il simbolo "radiazioni ionizzanti" (cfr. Allegato 4).
- In caso di eventuali contaminazioni ambientali, segnalate e delimitate dal personale del laboratorio, è fatto divieto di transitare e di effettuare pulizie nelle zone contrassegnate, fino alla rimozione della contaminazione.

D. Laboratori/aree in cui sono presenti macchine radiogene

Descrizione

Nell'ambito di taluni laboratori sono presenti macchine radiogene, opportunamente identificate con lo specifico segnale di rischio "*radiazioni ionizzanti*" (cfr. Allegato 4) presente sia sulla macchina che sul cartello identificativo del locale.

Il rischio da radiazioni ionizzanti è presente solo a macchina funzionante.

Nei locali interessati a queste tipologie di attività devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza e protezione relative agli altri agenti di rischio presenti.



Misure di prevenzione e protezione adottate

Il funzionamento della macchina è segnalato da indicazioni luminose poste sulla macchina stessa e, normalmente, anche all'ingresso del locale dove la macchina è installata.

In assenza di segnale luminoso all'esterno del locale, il Responsabile di laboratorio è tenuto a segnalare il funzionamento della macchina con l'apposito cartello *"Divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso"* (cfr. allegato 2)

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui punti precedenti, Il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali

Quando l'apparecchiatura radiogena non è in funzione, l'accesso al locale deve avvenire nel rispetto della regolamentazione basata sui rischi di natura diversa dalle radiazioni ionizzanti, eventualmente presenti.

È vietato entrare nei locali quando l'apparecchiatura è in funzione

Nell'effettuazione dei lavori di pulizia dei locali è severamente vietato al personale addetto:

- compiere qualsiasi operazione diversa da quelle previste nel capitolato di appalto
- compiere operazioni sulle apparecchiature radiogene presenti.

E. Laboratori/aree in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali (ROA)

Descrizione

All'interno di taluni laboratori sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali. In particolare: lampade germicide a UV all'interno di cappe dedicate o al soffitto; essiccatori a raggi infrarossi, altre apparecchiature che possono emettere radiazioni nell'ultravioletto, identificate da specifica etichettatura.

Le normali lampade di illuminazione, anche a LED, non comportano di norma un rischio specifico in quanto rispondenti a precise Norme Tecniche. È buona norma, tuttavia, non guardare mai direttamente la fonte di emissione della radiazione.

Questi agenti fisici sono identificati sulla cartellonistica in ingresso del locale e la loro presenza può essere continua o legata al funzionamento di particolari apparecchiature. Non sempre è agevole, in mancanza di specifici dispositivi di segnalazione visiva o sonora, rendersi conto se l'apparecchiatura è in funzione e quindi se il rischio è presente. Sono agenti fisici immediatamente avvertibili le radiazioni ottiche nel visibile e, in parte nell'infrarosso, emesse a causa del funzionamento di lampade o specifiche attrezzature, non sono avvertibili le radiazioni ottiche nell'ultravioletto, emesse ad esempio da lampade germicide al soffitto o collocate dentro le cappe.

Misure di prevenzione e protezione adottate

L'emissione della radiazione ottica è segnalata dalla luce emessa sulla sorgente (macchina, apparecchio) o dal segnale ottico all'ingresso del locale dove l'apparecchiatura è installata.



Il fattore di rischio da radiazioni ottiche artificiali, presente solo a sorgente funzionante, è indicato dall'apposito simbolo (*cfr. allegato 4*) sul cartello affisso all'ingresso del locale dove sono indicati tutti i fattori di rischio presenti.

Le operazioni di pulizia nel locale non sono permesse quando le apparecchiature emettono radiazioni ROA sono in funzione.

Per gli addetti alle operazioni di pulizia, l'accesso ai locali dove possono essere presenti radiazioni ottiche artificiali può, quindi, avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione da parte del responsabile dell'attività, eventualmente, in via generale, sulla base di specifiche situazioni operative. Ad esempio in caso di accensione temporizzata di lampade germicide al soffitto l'accesso è interdetto solo durante il periodo di accensione. L'accensione delle suddette lampade è programmata in orari in cui non viene effettuato il servizio di pulizia.

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui ai punti precedenti, il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali

- È vietato entrare nei locali in questione quando i dispositivi di segnalazione ottica sono accesi. Quando i dispositivi di segnalazione sono spenti, l'accesso al locale deve avvenire in accordo con la regolamentazione basata sui rischi di natura diversa dalle radiazioni ottiche artificiali eventualmente presenti.
- È vietato entrare nel locale quando sono accese le lampade germicide installate al soffitto o all'interno delle cappe e comunque quando l'ingresso è vietato dal responsabile dell'attività.
- Nell'effettuazione dei lavori di pulizia dei locali è severamente vietato al personale addetto:
 - compiere qualsiasi operazione diversa da quelle previste nel capitolato di appalto
 - compiere operazioni sulle apparecchiature presenti.

Locali/aree dove sono presenti magneti (apparecchiature NMR)

Descrizione

All'interno di taluni locali sono presenti apparecchiature che emettono campi magnetici statici (apparecchiature NMR), opportunamente identificate con lo specifico segnale di rischio "*campo magnetico*" (*cfr. allegato 4*).

Il campo magnetico è presente solo a macchina funzionante.

Misure di prevenzione e protezione adottate

- I locali ove è presente l'apparecchiatura sono stati identificate come "Zone ad accesso controllato" (ZAC). Sulle porte di accesso a tali zone sono presenti i segnali di pericolo e quelli di obbligo e prescrizione previsti dalla normativa vigente.
- L'accesso alle ZAC, a macchina funzionante, è consentito al solo personale preventivamente dichiarato idoneo all'esposizione al campo magnetico statico (o in generale ai campi elettromagnetici) dal Medico Competente dell'appaltatore e l'idoneità deve essere confermata con visita annuale.
- L'elenco dei lavoratori autorizzati all'accesso alla ZAC è esposto all'esterno del locale/area.



- L'accesso occasionale di personale è limitato ai casi strettamente necessari, previa compilazione e firma di un questionario attestante l'assenza di controindicazioni all'accesso;
- Durante il riempimento dei liquidi criogeni il Responsabile del locale/area deve vietare l'accesso al locale al personale non addetto affiggendo l'apposito cartello "Divieto di accesso per sperimentazioni/attività in corso" (cfr. allegato 2)

Norme per il personale delle pulizie

Fermo restando quanto detto per le norme di comportamento di cui ai punti precedenti, Il personale di pulizia deve attenersi alle seguenti norme comportamentali.

- È vietato l'ingresso a soggetti portatori di dispositivi elettronici impiantati, clips vascolari, protesi magnetizzabili, schegge metalliche;
- Il lavoratore ha l'obbligo di segnalare al proprio datore di lavoro eventuali modifiche rilevanti del suo stato di salute;
- Per un principio di cautela, si fa divieto di accedere alla ZAC alle lavoratrici in stato di gravidanza. Le lavoratrici devono segnalare tempestivamente lo stato di gravidanza al proprio datore di lavoro;
- È fatto divieto di introdurre nella ZAC oggetti ferromagnetici, orologi e carte di credito.

NORME PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA O IN ALLATTAMENTO

Fermo restando quanto detto ai precedenti punti 4 e 5, è fatto divieto di accesso in tutti i locali in cui siano presenti agenti chimici, biologici e fisici alle lavoratrici in stato di gravidanza o in allattamento nel rispetto dei tempi di tutela stabiliti dalla vigente legislazione sociale. A tal fine le lavoratrici dell'Appaltatore dovranno segnalare tempestivamente lo stato di gravidanza al proprio datore di lavoro al fine di permettere l'attuazione dei necessari interventi organizzativi di tutela.

COINVOLGIMENTO DEI RESPONSABILI DI STRUTTURE O LORO DELEGATI PER L'ATTUAZIONE E IL CONTROLLO DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE CONTENUTE NEL DUVRI

Il vigente Appalto del servizio di pulizia presso le sedi dell'università prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle Strutture o di loro delegati per il controllo della qualità del servizio come da comunicazioni ML 06.11.2013; ML 29.11.2012; ML 27.12.2011 pubblicate sul portale di Ateneo alla pagina <http://www.uniroma1.it/ateneo/amministrazione/areeuffici/dirufinpa/area-gestione-edilizia/ufficio-amministrazione-e/setto-0>

I medesimi soggetti sopra citati, nonché i Responsabili di laboratorio, sono i referenti preposti all'attuazione ed al controllo del rispetto delle misure specifiche contro i rischi da interferenza contenute nel DUVRI.



4.3 Impianti presenti

X	rete fognaria	X	rete telefonica/dati
X	impianto idraulico	X	rete idrica antincendio
X	impianto elettrico	X	rete gas urbano
X	impianti di ventilazione e di aerazione		
X	distribuzione gas tecnici		

4.4 Rischi dell'ambiente di lavoro

X	agenti chimici pericolosi	X	gas tossici
X	agenti cancerogeni mutageni	X	gas compressi non tossici
X	agenti biologici	X	liquidi criogeni
X	radiazioni laser	X	agenti chimici infiammabili/esplosivi
X	radiazioni ionizzanti	X	organi meccanici in movimento
X	radiazioni non ionizzanti	X	lavori in quota (> 2 metri)
X	carichi sospesi	X	automezzi di lavoro
X	rumore		presenza di fiamme libere
X	vibrazioni	X	infortunistici generici (scale, impianti, ecc.)
X	presenza materiali contenenti amianto nei locali previsti dall'appalto		

4.5 Misure di emergenza

4.5.1 Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio

- Rispettare il divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro, in tutte le aree contenenti materiali facilmente infiammabili e nei luoghi dove è espressamente vietato. Verificare che i mozziconi di sigaretta e i fiammiferi siano spenti prima di gettarli negli appositi contenitori;
- rispettare il divieto di usare fiamme libere ove prescritto;
- non compiere mai autonomamente interventi su impianti e apparecchiature elettriche, ma rivolgersi al personale autorizzato;
- non manomettere, disattivare, danneggiare, rimuovere e utilizzare impropriamente gli impianti, i dispositivi antincendio e di sicurezza installati;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- evitare, se possibile, l'uso di prese multiple (ciabatte) perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericoloso surriscaldamento delle linee stesse e inoltre possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi;



- non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari e apparecchiature elettriche;
- mantenere sgombri da ostacoli le vie di fuga e le uscite di emergenza e gli accessi ai presidi antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- mantenere visibili i cartelli di segnalazione di sicurezza evitando di anteporvi oggetti e materiali;
- assicurarsi, al termine dell'orario di lavoro:
 - che siano state spente, per quanto possibile, tutte le apparecchiature elettriche non necessarie (attrezzature, impianti di condizionamento, ecc.);
 - che siano state chiuse le valvole di intercettazione delle linee di gas;
 - che sia stata effettuata la rimozione di rifiuti e scarti combustibili dai luoghi di lavoro e il loro deposito in aree idonee;
 - che siano spente le fiamme libere non necessarie.

4.5.2 Procedura per la segnalazione dell'emergenza

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo (odori e fumi sospetti, odore di gas, ecc.) che faccia presupporre la possibilità del verificarsi di un evento dannoso per persone e/o strutture, deve:

- avvisare il Responsabile della Struttura;
- chiamare il numero di emergenza interno **8108** o il numero della portineria di sito/sede (corrispondenti al Posto di chiamata) e, segnalare con chiarezza:
 - Nome e cognome e, possibilmente, numero telefonico da cui si effettua la chiamata;
 - luogo dell'evento (nome della struttura universitaria, indirizzo esatto, edificio, piano ed, eventualmente, identificativo del locale in emergenza);
 - natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.);
 - eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;(Non interrompere la comunicazione fino a quando il ricevente non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto il luogo dell'incidente)
- avvisare uno degli addetti della squadra di emergenza interna, se presente sul posto;
- azionare un pulsante di emergenza, ove presente, e verificare che il pulsante sia effettivamente attivato (si accende un led lampeggiante).



4.5.3. Schema delle informazioni da dare durante una chiamata di emergenza:

SONO: _____

CHIAMO DA: _____

SEGNALO CHE: _____

PER ARRIVARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE OCCORRE: _____

HO RICEVUTO CONFERMA DEL RICEVIMENTO DELLA SEGNALAZIONE –
CHIUDO LA TELEFONATA



4.5.4 Istruzioni da attuare in caso di allarme incendio

Al segnale di allarme, il personale delle ditte esterne è tenuto a rispettare le istruzioni ricevute dal proprio Datore di Lavoro. In ogni caso deve:

- sospendere immediatamente ogni attività;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco;
- allontanarsi dal luogo dell'emergenza e avviarsi al punto di raccolta segnalato, rimanendo in attesa di istruzioni o del segnale di fine emergenza.

4.5.5 Misure comportamentali da attuare durante lo sfollamento

Se ricevete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni.

Al segnale di allarme:

- abbandonare la zona di lavoro senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi;
- qualora non incontrate nessun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita, seguendo la segnaletica di sicurezza presente;
- non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- recarsi ordinatamente presso i punti di raccolta, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni;
- in presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata, che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra, per riprendere energie;
- in presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- non utilizzare ascensori e montacarichi.

4.5.6 Planimetria delle vie di fuga

Le planimetrie riportanti le Vie di Fuga sono posizionate in punti ben visibili della Struttura. Il concessionario dovrà prendere visione delle suddette planimetrie prima dell'inizio dei lavori.

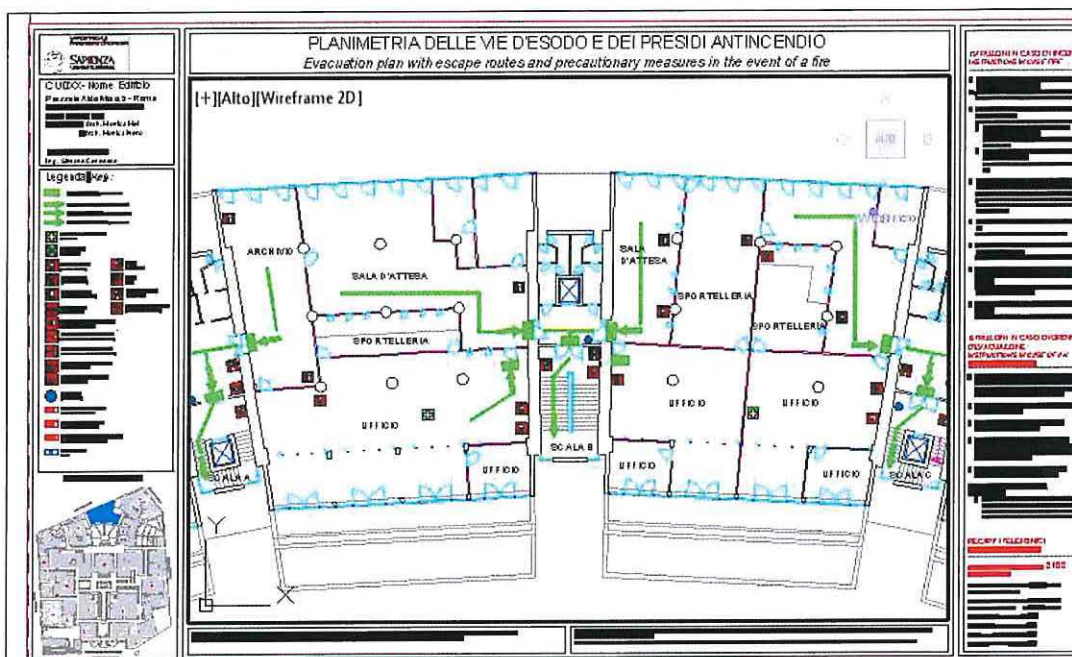


Fig. 1 – Esempio di Planimetria riportante le Vie di Fuga

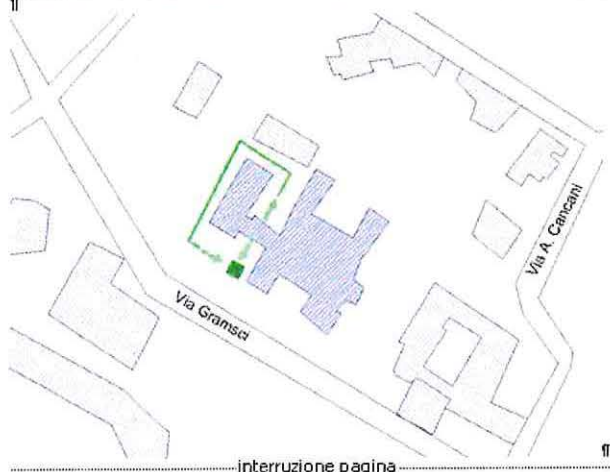


Fig. 2 – Esempio di Planimetria Generale con Punto di Raccolta



Legenda (Key):

	Uscita di Sicurezza (Emergency Exit)
	Via di fuga verso l'alto (Escape upwards)
	Via di fuga orizzontale (Horizontal escape)
	Via di fuga verso il basso (Escape down)
	Cassetta di pronto soccorso (First aid kit)
	Punto Raccolta (Meeting Point)
	Estintore a polvere (Fire extinguisher)
	Estintore a CO2 (CO2 extinguisher)
	Estintore carrellato (Mobile fire extinguisher)
	Idrante (Fire hydrant)
	Naspo (Reel)
	Pulsante di allarme (Alarm button)
	Pulsante sgancio tensione (Release button voltage)
	Attacco autopompa VVF singolo (Fire engine pump attachment - single)
	Attacco autopompa VVF doppio (Fire engine pump attachment - double)
	Armadio attrezzature antincendio (Cabinet fire equipment)
	Quadro elettrico (Electrical panel)
	Valvola d'intercettazione acqua (Water shut-off valve)
	Valvola d'intercettazione gas (Gas shut-off valve)
	Voi siete qui (You are here)
	CAI Centralina allarme incendio (Fire alarm control panel)
	CRF Centralina rilevazione fumi (Smoke alarm control panel)
	CSA Centralina d'estinguimento automatico (Automatic fire extinguishing unit)
	C Chiavi dei locali (Keys)



4.6 Possibile Presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA)

Alla prima riunione di coordinamento sarà a cura del RUP mostrare gli immobili nei quali sono presenti materiali contenenti amianto.

La ditta esecutrice dei lavori dovrà osservare le seguenti misure di sicurezza:

- Non compiere nessuna azione (compresa la movimentazione) che possa anche accidentalmente provocare un qualsiasi danno ai materiali contenenti amianto (MCA)
- Evitare ogni danneggiamento o abrasione dei MCA.
- Segnalare qualsiasi danneggiamento dei MCA al RUP/DEC
- In caso di danneggiamento abbandonare l'area ed impedire l'accesso assicurandosi di chiudere le porte, impedendo l'accesso agli utenti.

Trattandosi di pavimentazioni sono tassativamente vietate le operazioni di spazzolatura e lucidatura tramite teste rotanti abrasive e con setole molto dure, mentre si raccomanda di eseguire normali pulizie ad umido e di incerare periodicamente i pavimenti.

Vista l'età di realizzazione della struttura possono potenzialmente essere presenti ulteriori materiali contenenti amianto (cemento amianto inglobato all'interno delle murature, guarnizioni di battuta, mastici vecchi impianti tecnologici, ecc.). Per questo motivo, in caso di interventi che potrebbero interessare le murature originali o gli impianti, occorre preventivamente informare con idonee azioni di coordinamento le ditte incaricate dei lavori, ricordando loro che in caso di rinvenimento di cemento amianto o qualsivoglia materiale sospetto di contenere amianto non conosciuto allo stato attuale, devono essere immediatamente sospese tutte le operazioni e contattato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP); il Direttore per l'Esecuzione del Contratto (DEC), il preposto al cantiere per la ditta esecutrice delle opere, nonché il Responsabile Amianto presso l'USPP per le verifiche e le azioni di conseguenza.

4.7 Accesso ai tetti/copertura

L'accesso ai tetti/coperture calpestabili è in generale vietato (cfr. Circolare Prot. n. 46932 del 13/07/2015, richiamata dalla Circolare Prot. n. 30007 del 21/04/2017). Nel caso in cui l'appalto preveda l'accesso ai tetti/coperture calpestabili dell'edificio da parte della Ditta esecutrice, esso dovrà essere regolato dall'applicazione delle seguenti misure di prevenzione e protezione a tutela sia dei lavoratori Sapienza/studenti/utenti sia del personale della Ditta appaltatrice:

- Se sul tetto/copertura sono presenti camini di espulsione di cappe/armadi contenenti prodotti/sostanze chimiche/impianti di espulsione/immissione aria, etc. che non possono essere sezionati perché devono garantire un'aspirazione permanente, i lavoratori della Ditta sono obbligati ad indossare idonei DPI. Se le attività previste dall'appalto prevedono attività di saldatura e/o verniciatura o, comunque, attività insalubri per la sicurezza e la salute dei lavoratori che devono essere effettuate in prossimità delle bocche di aspirazione degli impianti di trattamento d'aria, ove presenti, è fatto obbligo, da parte della Ditta, di comunicare anticipatamente le suddette attività al Responsabile di Struttura, onde evitare che gli effluvi nocivi



- possano essere aspirati dagli impianti di trattamento d'aria al fine di prevederne il sezionamento;
- La Ditta appaltatrice dovrà comunicare tempestivamente al RUP/DEC la durata delle attività previste in appalto (la Ditta appaltatrice è tenuta a specificare la data di inizio e di fine lavori);
 - Se sul tetto/terrazza calpestabile è prevista la presenza di una scala di emergenza che non possa essere utilizzabile per l'intera durata dei lavori (che non potrà MAI superare i 5 uomini/giorno) il RUP/DEC dovrà prevedere la modifica temporanea del Piano di Emergenza e della Planimetria delle Vie di Fuga con il supporto del RSPP. Tali modifiche dovranno essere comunicate a tutti gli occupanti/utenti dell'Edificio anche con il posizionamento di AVVISI SCRITTI e con l'apposizione di planimetrie delle vie di fuga temporanee che indichino i nuovi percorsi di esodo;
 - Alla fine dei lavori previsti dall'appalto, la Ditta esecutrice delle opere dovrà ripristinare lo stato dei luoghi quo ante e dare tempestiva comunicazione al RUP/DEC della FINE LAVORI.

4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria

La Ditta dovrà attenersi alle disposizioni stabilite da Sapienza per le quali si può fare riferimento alla seguente pagina:

uniroma1.it/COVID-SAPIENZA



4.9 Numeri utili

Numeri di emergenza interni	
NUMERO DI EMERGENZA INTERNO	8108 (solo da fisso) 800 811 192 (da fisso e cellulare)
Sala Regia di Ateneo (P. le Aldo Moro, 5)	Numeri fissi: 06.49694231 (dall'esterno) 34231 (dall'interno) 06.496934233 (dall'esterno) 34233 (dall'interno) Cellulari: 348 0037520 / 349 3318774
Portineria di edificio/sito	https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/contatti
Enti esterni di soccorso	
Numero Unico Europeo di Emergenza	112¹
Vigili del fuoco	115
Soccorso emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Commissariato P.S. – Città Universitaria	06.4991.0383 int. 20383 06.4991.0966 int. 20966 06.490378
Centro antiveleni	06. 49978000 (Pol. Umberto I) 06. 3054343 (Pol. Gemelli)

I numeri utili in caso di segnalazione guasti a impianti (rete elettrica, utenze idriche, impianti elevatori, ecc.), derattizzazioni e disinfestazioni, sono pubblicati al seguente indirizzo <http://www.uniroma1.it/edilizia> nella sezione "download".

Numero Unico Europeo di Emergenza 112

NEL LAZIO IL 112 È ATTIVO SOLO NELLE ZONE CON PREFISSO 06 SIA DA RETE FISSA CHE MOBILE - Consultare il sito: <http://www.regione.lazio.it/r/112/>



PARTE 5 – VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

5.1 Analisi dei rischi da interferenze²

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi o dai lavoratori del committente o terzi.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

5.2 Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza

Tutte le attività che si svolgono all'interno dei locali dell'Università devono essere fra loro coordinate, affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. In tal caso è possibile prevedere uno sfasamento spaziale o temporale delle attività.

Qualora dette circostanze “*interferenziali*” dovessero verificarsi, le Linee guida per il coordinamento possono essere le seguenti:

lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi, in base alle priorità esecutive e alla disponibilità di uomini e mezzi, costituisce metodo operativo più sicuro. Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile, o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze.

La riunione di coordinamento analizza tutte le problematiche che emergono durante l'effettuazione dei lavori previsti dal contratto, ne regola l'esecuzione, valuta i risultati, integra all'occasione, adattandole alle criticità emerse, le misure di prevenzione e protezione.

² Si è fatto riferimento per tale analisi alla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori e Forniture n. 3/2008 del 5 marzo 2008.



PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE

Analizzate le attività oggetto del contratto e identificati i rischi interferenziali, con le relative misure di prevenzione e protezione previste, il committente ha determinato le misure per la sicurezza necessari per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente DUVRI, per l'intera durata delle attività, da sostenere da parte dell'Appaltatore per il contratto in oggetto e non sono soggetti a ribasso d'asta.

Di seguito si fornisce l'elenco degli apprestamenti minimi, con una indicazione dei relativi costi che sono stati determinati in base al Tariffario della Regione Lazio del 2020 (Deliberazione 4 dicembre 2020, n. 955) o, in assenza di indicazioni congrue, tramite indagine di mercato.

L'elenco deve essere soggetto a revisione in sede di avvio appalto in considerazione dell'insorgenza di nuovi elementi ad oggi non disponibili, o all'insorgenza di nuovi rischi ad oggi non valutabili. I prezzi sono da intendersi indicativi, e devono essere soggetti a revisione da parte del RUP prima dell'eventuale utilizzo ai fini contrattuali.



pag. 2

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		palug.	lung.	larg.	H.peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
1 S1.04.0060 30/06/2021	Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc. di color ... arancio del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	400,00	4,00			1'600,00		
	SOMMANO m					1'600,00	0,35	560,00
2 S01.0130.0 01 19/02/2010	Coni per delimitazione. Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di coni per delimitazione di zone di lavoro, percorsi, accessi, ecc. di colore bianco/rosso, forniti e p ... lla fase di lavoro, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. Cono altezza cm 30,00 con strisce bianche e rosse.	400,00	10,00			4'000,00		
	SOMMANO giorno					4'000,00	0,19	760,00
3 S01.05.008 30/06/2021	Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere ed il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase ... uova impresa esecutrice o per specifiche esigenze individuate dal coordinatore. Costo medio procapite per ogni riunione.	10,00	5,00			50,00		
	SOMMANO pro capite					50,00	206,31	10'315,50
4 S01.01.001.0 9.a 21/06/2021	Delimitazione provvisoria di zone di lavoro realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in ton ... nza vincoli di orientamento. Nolo per ogni mese o frazione. Modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm. PULIZIA VETRI ESTERNI CON PIATTAFORMA	500,00	2,00	5,000		5'000,00		
	SOMMANO cad					5'000,00	1,64	8'200,00
5 S1.04.0060 21/06/2021	Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc. di color ... arancio del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. PULITURA VETRATE ESTERNE E CANCELLAZIONI SCRITTE EDIFICIO	400,00	10,00	5,000		20'000,00		
	SOMMANO m					20'000,00	0,35	7'000,00
6 S01.08.006 30/06/2021	MASCHERA FACCIALE AD USO MEDICO (Mascherina chirurgica) ad alto potere filtrante, UNI EN 14683. Mascherina monouso, tipo II	400,00	100,00			40'000,00		
	SOMMANO cad.					40'000,00	0,61	24'400,00
7 S01.08.024 30/06/2021	SANIFICAZIONE MEZZI DI CANTIERE con ipoclorito di sodio o soluzione alcolica al 70% dopo pulizia (es. furgoni, MMT, PLE, cabine di autocarri ed altri mezzi d'opera) con DPI già in dotazione	30,00	5,00			150,00		
	SOMMANO mq					150,00	10,77	1'615,50
	A RIPORTARE							52'851,00

COMMITTENTE: Università degli studi di Roma "La Sapienza"

[illegible]

COMMITTENTE: Università degli studi di Roma "La Sapienza" [Costi origin D.U.V.R.I.del' (C:\Users\027414\Desktop\Primus Backup Grottesi\PnMus.) v.1/8]



PARTE 7 - NORME DI SICUREZZA GENERALI

Si riporta di seguito elenco (indicativo e non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in Università.

- È fatto obbligo di esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro per tutto il tempo di permanenza in Università (ai sensi dell'art. 20, 21 e 26 del D.Lgs. 81/08).
- È fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- È fatto obbligo, in caso di emergenza, di attenersi alle procedure del committente
- All'interno dei luoghi di lavoro è vietato fumare.
- All'interno dello stabulario è vietato mangiare, bere e conservare alimenti.
- È vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dalle attività oggetto dell'appalto.
- È vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il committente.
- È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- È vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- È vietato occultare i presidi antincendio e di pronto soccorso e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- È vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- È vietato occupare o sostare, anche in maniera temporanea, nelle aree adibite a punti di raccolta ed a sosta autocarri dei VVF.



PARTE 8 – ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato 1	Cartello identificativo dei rischi dei laboratori/locali
Allegato 2	Cartello indicante "DIVIETO DI ACCESSO PER SPERIMENTAZIONI / ATTIVITA' IN CORSO"
Allegato 3	Cartello "NO PULIZIE"
Allegato 4	Segnali di pericolo, obbligo, prescrizione e in uso all'interno delle aree di Ateneo
Allegato 5	Ulteriori specifiche dei simboli di pericolo
Allegato 6	Simboli di classificazione dei laboratori, locali/aree
Allegato 7	Procedure e istruzioni di sicurezza da attuare in caso di emergenza da parte dei lavoratori di ditte esterne.
Allegato 8	Elenco delle sedi oggetto dell'appalto
Allegato 9	Segnaletica delle zone classificate ai fini della protezione dalle radiazioni ionizzanti ("zone sorvegliate", "zone controllate")

Roma,

Per presa visione e accettazione

L'Impresa Affidataria

L'Impresa Esecutrice

**Allegato 1 – Cartello identificativo dei rischi dei laboratori/locali**

Cod. Ed.	Piano	Cod. Loc.
Inserire	Inserire	Inserire

L_c


Struttura Organizzativa

Inserire


Laboratorio/Locale

Inserire


R D S




Agenti chimici
tossici




Agenti chimici
corrosivi




Agenti chimici
irritanti/mocivi



Sostanze altamente
infiammabili




Agenti biologici di
Classe I e II




Superfici calde

Responsabile Laboratorio/Locale	Telefoni
Inserire	Inserire


Referente per l'emergenza nel locale	Telefoni
Inserire	Inserire




Vietato l'accesso ai
non autorizzati




Vietato mangiare e
bere



Vietato fumare



questa
PORTA DEVE
RIMANERE
CHIUSA



Obbligatorio usare i
DPI previsti durante le
attività

Numeri di emergenza

VVF	Emergenza Sanitaria	Centro antiveneni	Emergenza interna
115	118	06 49978000 (Umberto I) 06 3054343 (Gemelli)	8108 (da fisso) 800 811 192 (da fisso e mobile)

**SAPIENZA**
UNIVERSITÀ DI ROMA



Allegato 2 – Cartello indicante divieto di accesso per sperimentazioni/ attività in corso





Allegato 3 - Cartello "NO PULIZIE"





Allegato 4 - Segnali di pericolo, obbligo, prescrizione e in uso all'interno delle aree di Ateneo

SEGNALI DI PERICOLO

	Agenti chimici tossici	Agenti chimici corrosivi	Agenti chimici irritanti/nocivi
Agenti biologici di gruppo	Sostanze infiammabili/altamente infiammabili	Sostanze esplodenti	Sostanze comburenti
Laser di classe	Radiazioni ionizzanti	Campi magnetici	Radiazioni non ionizzanti
Pericolo di caduta con dislivello	Operazioni di saldatura	Parti in tensione	Pericolo generico
Superfici calde	Attenzione alla temperatura	Bassa temperatura	Rumore Leq > 80 DbA



			
Carichi sospesi	Schiacciamento dita	Organi in movimento	Schiacciamento arti
			
Proiezione schegge	Tagli agli arti inferiori	Mezzi in movimento	Presenza di ostacoli
			
Caduta gravi	Macchina comandata a distanza	Spruzzi di liquidi incandescenti	Transito vagoni
			
Caduta dall'alto	Pericolo batteria in fase di carica	Uscita veicoli	Pericolo avviamento automatico
			
Non toccare	Aperture nel pavimento	Radiazioni ottiche artificiali	



SEGNALI DI OBBLIGO

			
Indossare gli occhiali di protezione	Indossare le protezioni dell'udito	Indossare le protezioni delle vie respiratorie	Utilizzare i guanti
			
Indossare gli indumenti protettivi	Indossare lo schermo di protezione	Indossare le scarpe di sicurezza	Indossare l'elmetto
			
Indossare dispositivi anticaduta	Indossare la cuffia	Lavarsi spesso le mani	Gettare i rifiuti nell'apposito contenitore
			
Controllare periodicamente funi e catene	E' obbligatorio assicurarsi del collegamento a terra	Spegnere le sigarette	Dare il segnale prima di avviare



Assicurarsi che protezioni e sicurezze siano efficienti	Controllare periodicamente l'efficienza degli estintori	Carrelli a passo d'uomo	Veicoli a passo d'uomo
E'obbligatorio fissare con gli appositi fermi le bombole	Assicurarsi, prima di eseguire molature, che il poggiatesta e la linguetta distino dalla mola come indicato	Togliere la tensione prima di iniziare riparazioni o lavori	Obbligo di casco, tuta, guanti e scarpe di sicurezza
Tenere la porta chiusa			



SEGNALI DI DIVIETO





			
Vietato sostare o passare sotto i carichi sospesi	Non rimuovere i dispositivi e le protezioni di sicurezza	Vietato l'uso di sciarpe e cravatte	Vietato fumare
			
Non adoperare le scale in cattivo stato	Vietato salire sul montacarichi	Non gettare materiali dai ponteggi	Vietato sollevare e trasportare persone
			
Vietato arrampicarsi sugli scaffali	Divieto di transito con transpallet	Acqua non potabile	Vietato fumare e usare fiamme libere
			
Vietato l'accesso al personale non autorizzato	Non inquinare	Non effettuare manovre	Vietato sostare nel raggio di azione dell'escavatore



Non toccare	Vietato il transito	Vietato sostare nel raggio di azione della gru	Vietato il transito ai carrelli
Vietato trasportare persone	Vietato sostare sotto le forche	Non toccare linee e apparecchiature elettriche	Vietato pulire e lubrificare gli organi in moto
Non usare acqua per spegnere incendi	Vietato depositare materiali	Vietato tenere acceso il motore	Attenzione campo magnetico
Divieto di accesso ai portatori di pace makers	Divieto di accesso ai portatori di protesi metalliche	Vietato entrare con orologi meccanici o digitali	Vietato entrare con oggetti metallici



Allegato 5 - Ulteriori specifiche dei simboli di pericolo

PERICOL	ULTERIORI SPECIFICHE EVENTUALMENTE PRESENTI NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE IL SIMBOLO DI PERICOLO					
	Gruppo 1*	Gruppo 2*	Gruppo 3*	Gruppo 4*		
	*Ai sensi dell'Allegato XLVI D.Lgs. 81/08					
	Infiammabili (F) Altamente (o facilmente) infiammabili (F+)					
	Apparecchiature radiogene (AR) Sostanze radioattive in forma non sigillata (SR) Sostanza radioattiva in forma sigillata (SS)					
	Classe 2*	Classe 3*	Classe 3B*	Classe 4*		
	*Ai sensi della norma CEI EN 60825 - 1, 1995					
	Cla sse 1M	Clas se 2	Cla sse 2M	Cla sse 3R	Clas se 3B	Cla sse 1M
	*Ai sensi della norma CEI EN 60825 - 1, 2003					

**Allegato 6 - Simboli di classificazione dei laboratori, locali/aree**

L_C	Laboratorio Chimico	S	Stabulario
L_B	Laboratorio Biologico/Biochimico	D_R	Deposito Reagenti
L_M	Laboratorio Meccanico/Officina Meccanica	D_F	Deposito Infiammabili
L_F	Laboratorio Fisico	D_B	Deposito Bombole
L_S	Laboratorio Strumentale	R	Locale rifiuti



Allegato 7 - Procedure e istruzioni di sicurezza da attuare in caso di emergenza da parte dei lavoratori di ditte esterne

Scheda PE002 - Procedura per le segnalazioni di emergenza

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo (odori e fumi sospetti, odore di gas, sversamenti di liquidi, rumori non usuali, ecc.) che faccia presupporre la possibilità del verificarsi di un evento dannoso per persone e/o strutture, è tenuto a dare l'allarme in uno dei seguenti modi:

- Chiamando i numeri di emergenza interni e, segnalando con chiarezza:
 - luogo dell'evento (nome della struttura universitaria, indirizzo esatto, edificio, piano ed, eventualmente, identificativo del locale in emergenza);
 - natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.);
 - eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico.
 - nome e cognome e, possibilmente, numero telefonico da cui si effettua la chiamata;(Non interrompere la comunicazione fino a quando il ricevente non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto il luogo dell'incidente).
- Avvisando, a seconda dell'emergenza, gli ASEI o gli APSA più vicini, se presenti sul posto.
- Azionando un pulsante di emergenza, ove presente, e verificando che il pulsante sia effettivamente attivato (si accende un led lampeggiante).

SCHEMA DELLE INFORMAZIONI DA DARE DURANTE UNA CHIAMATA DI EMERGENZA:

SONO: _____

CHIAMO DA: _____

SEGNALO CHE: _____

PER ARRIVARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE OCCORRE: _____

HO RICEVUTO CONFERMA DEL RICEVIMENTO DELLA SEGNALAZIONE – CHIUDO LA TELEFONATA



Scheda PE003 - Procedura d'intervento su un principio di incendio

Chiunque rilevi un principio d'incendio, in attesa dell'intervento degli addetti della squadra di emergenza, può cercare di spegnerlo con gli estintori portatili a disposizione, a condizione che si reputi in grado di farlo senza mettere a rischio la propria ed altrui incolumità. È vietato, comunque, cercare di estinguere un incendio da parte di persone che non abbiano avuto una formazione specifica, quando le fiamme sono di forte intensità.

Chi si accinge a utilizzare un estintore dovrà seguire attentamente le norme per il suo corretto utilizzo, indicate sulla bombola. Si riportano di seguito le principali fasi di utilizzo.

1. Individuare l'estintore	2. Prelevare l'estintore	3. Impugnare la maniglia
		
4. Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione della spina di sicurezza	5. Impugnare la lancia	6. Dirigere il getto alla base delle fiamme
		

Per incendi su apparecchiature elettriche (es. quadri elettrici, pc, ecc.) è assolutamente vietato usare acqua.

Dopo che un estintore è stato utilizzato, occorre darne comunicazione all'ufficio competente dell'Area Gestione Edilizia affinché provveda a richiederne la ricarica da parte della ditta incarica della manutenzione.

UN CASO COMUNE: INCENDIO DI UN CESTINO DEI RIFIUTI

Accede quando, per incuria, viene gettato nel cestino dei rifiuti un mozzicone di sigaretta non perfettamente spento. In tal caso, operare come segue:

1) Presenza di fumo senza fiamme: estrarre, se possibile, il mozzicone di sigaretta e/o le carte parzialmente incendiate e spegnere il tutto con i piedi, oppure, gettare dell'acqua nel cestino (utilizzando ad esempio una bottiglia)



Scheda PE003 - Procedura d'intervento su un principio di incendio

2) Presenza di fiamme: spegnere le fiamme con acqua oppure utilizzare un estintore a polvere puntando il getto alla base delle fiamme e avendo cura di non far rovesciare il cestino con conseguente rischio di propagazione delle fiamme.



Scheda PE004 - Misure comportamentali da osservare in caso di allarme evacuazione per il personale di ditte esterne

Il segnale di allarme evacuazione può pervenire:

- A voce, da parte degli Addetti alle squadre di emergenza (ASEI) o di loro incaricati
- Mediante l'impianto di allarme presente (es. sirena).

Alla diramazione dell'allarme evacuazione:

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature eventualmente in uso in condizioni di sicurezza.
- Allontanarsi ordinatamente dai locali avendo cura di chiudere le finestre e le porte (non a chiave) degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che non vi sia rimasto nessuno.
- Non usare in alcun caso ascensori e montacarichi.
- Usare il telefono solo per le comunicazioni connesse all'emergenza
- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma, senza correre e senza creare allarmismi e confusione.
- Seguire la via di fuga più vicina indicata dall'apposita segnaletica e/o dagli addetti all'emergenza presenti.
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita.
- Recarsi ordinatamente, presso i punti di raccolta, per facilitare la conta di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- Rimanere nel punto di raccolta fino all'ordine di cessato allarme.

Si raccomanda inoltre:

- In presenza di fumo o fiamme, di coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente bagnati, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene chinati.
- Nel percorrere il tragitto verso l'uscita, se necessario, fermarsi qualche istante e respirare per riprendere energie.
- In presenza di calore, di proteggersi il capo con indumenti pesanti di lana o cotone (evitare i tessuti sintetici) possibilmente bagnati.



Scheda PE005 - Misure comportamentali generali da osservare in caso di emergenze varie

Richiedere l'invio dei soccorsi ai numeri di emergenza interni con le modalità previste nella scheda PE002 - Procedura per le segnalazioni di emergenza.

In caso di incendio

Se l'incendio si sviluppa all'interno dell'ambiente in cui ci si trova:

- Mantenere la calma e dare l'allarme.
- Chiudere (se la cosa non comporta rischi) le finestre eventualmente aperte.
- Uscire subito chiudendo la porta dietro di sé (dopo essersi accertati che nessuno sia rimasto all'interno).
- Portarsi lontano dal locale e attendere l'arrivo dei soccorsi.

Se l'incendio si sviluppa all'esterno del locale in cui ci si trova in modo da rendere impraticabili le vie di fuga:

- Chiudere bene la porta del locale
- Se possibile sigillare tutte le fessure con panni bagnati.
- Aprire la finestra e chiedere aiuto.

Se il fumo rende irrespirabile l'aria:

- Respirare attraverso un fazzoletto bagnato, e camminare tenendosi curvi o, se necessario, strisciare sul pavimento.

In caso di terremoto

Se durante una scossa ci si trova in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Evitare di scendere le scale e di uscire su balconi.
- Restare nel locale e ripararsi vicino ai muri portanti o alle strutture di sostegno (pilastri e travi) o sotto i mobili (tavoli, scrivanie, banchi).
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate o armadi.
- Se ci si trova lungo le scale o nei corridoi, raggiungere rapidamente il locale più vicino.
- Al termine della scossa, abbandonare l'edificio senza usare ascensori e montacarichi, raggiungere il punto di raccolta e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

Se durante una scossa ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai lampioni, edifici, alberi e linee elettriche aeree.
- Trovare un posto sicuro in cui non ci sia pericolo di essere investiti da crolli.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.



Scheda PE005 (continua) - Misure comportamentali generali da osservare in caso di emergenze varie

In caso di alluvione/allagamento

- Allontanarsi al più presto dalla zona allagata, abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Evitare di sostare in locali posti al di sotto del piano stradale e portarsi ai piani più alti.
- Procedere camminando lentamente lungo i muri e saggiando la tenuta del pavimento prima di avanzare.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche e non usare ascensori e montacarichi.
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.
- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

In caso di fuoriuscita di gas o sversamento di prodotti chimici o liquidi infiammabili

- Allontanarsi al più presto dalla zona interessata dalla fuga di gas o dallo sversamento abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Se si è in grado, agire chiudendo la valvola di intercettazione del gas.
- Non fumare e non utilizzare fiamme libere, né attivare possibili fonti di innesco (interruttori, telefoni cellulari, apparecchiature elettriche, ecc.)
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.
- Qualora l'evento sia accaduto all'interno di un laboratorio, avvertire il Responsabile di laboratorio o un suo sostituto (i numeri sono affissi sulla porta del locale) e attenersi alle sue indicazioni.
- Se si è in grado, con i mezzi a disposizione, operare per assorbire il prodotto sversato, attenendosi alle indicazioni contenute nella relativa scheda di sicurezza.

In caso di mancanza improvvisa di tensione elettrica

- Verificare se il black out riguardi uno o più locali, l'intero edificio o più edifici
- Verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano spente
- Sospendere le attività lavorative.
- Non utilizzare ascensori e montacarichi.
- Attendere istruzioni da parte del proprio responsabile e/o dagli Addetti all'emergenza.

In caso venti eccezionali (tromba d'aria o simili)

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- ricoverarsi nel più vicino fabbricato presente e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.



Scheda PE005 (continua) - Misure comportamentali generali da osservare in caso di emergenze varie

- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

In caso di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, ecc.)

- Mantenere la calma
- Chiamare gli APSA del piano/edificio oppure, se non si conoscono gli APSA, richiedere il loro intervento ai numeri di emergenza interni.
- In casi evidentemente gravi chiamare direttamente i soccorsi esterni (118).
- In caso di chiamata dei soccorsi esterni, chiamare i numeri di emergenza interni (Sala Regia di Ateneo) per avvisare del loro arrivo e prodigarsi per facilitarli nel raggiungimento del luogo in emergenza.
- In attesa dei soccorsi:
 - coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente.
 - incoraggiare e rassicurare il paziente.
 - slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione.
 - NON lasciarsi prendere dal panico.
 - NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
 - NON somministrare cibi o bevande e farmaci.
- Mettersi a disposizione e coadiuvare gli APSA e/o i soccorsi esterni sopraggiunti.

**Allegato 8 – Elenco delle sedi oggetto dell'appalto**

Codice edificio	Denominazione	Indirizzo
CU001	Rettorato	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU002	Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze Statistiche. Ingegneria dell'Informazione, Informatica e statistica	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU003	Lettere e Filosofia, Lettere Scienze Umanistiche, Studi Orientali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU004	Storia della Medicina, Medicina ed Odontoiatria	Viale dell'Università, 34 a - Roma
CU005	Geologia, Mineralogia. Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU006	Matematica G. Castelnuovo. Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU007	Edificio Tuminelli	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU008	Zoologia. Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Viale dell'Università, 32 - Roma
CU009	Geochimica. Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU010	Aule Scienze Biochimiche	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU011	Asilo Nido	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU012	Chiesa Divina Sapienza	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU013	Fisica "Guglielmo Marconi". Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU014	Chimica "Cannizzaro". Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU016	Ortopedia, Farmacia e Medicina (Attività da espletarsi solo nei seguenti locali, Area Gestione Edilizie AGE – Centro di Medicina Occupazionale CMO, Ex Mensa – Archivio – Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione USPP – Aula A Fisica e Riabilitazione)	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU017	Centro Teatro Ateneo, Dopolavoro	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU018	Plesso Tecce Aule. Farmacia e Medicina	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU019	Chimica Farmaceutica. Farmacia e Medicina	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU020	Nuovi Laboratori Chimica Farmaceutica. Farmacia e Medicina	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma
CU021	Palazzina Alloggi Custodi	Piazzale Aldo Moro 5 - Roma



Codice edificio	Denominazione	Indirizzo
CU022	<i>Botanica e Genetica. Scienze Matematiche Fisica e Naturali</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU024	<i>Farmacologia. Farmacia e medicina</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU025	<i>Laboratori di Chimica Farmaceutica (Ex Palazzina Alloggi)</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU026	<i>Fisiologia Generale e Antropologia. Farmacia e Medicina</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU027	<i>Fisiologia Umana. Farmacia e Medicina</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU028	<i>Aule di Botanica</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU029	<i>Servizi Generali, Uffici, Segreterie, Economato</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU031	<i>Laboratori 'Segre'. Scienze Matematiche Fisiche e Naturali</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU032	<i>Chimica "Caglioti". Scienze Matematiche Fisiche e Naturali</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU033	<i>Fisica "Enrico Fermi". Scienze Matematiche Fisiche e Naturali</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU034	<i>Aule 8 Chimica Farmaceutica e uffici Presidenza. Farmacia e Medicina</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU035	<i>Edificio 8 bis - Aula Giurisprudenza e Scienze Statistiche</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU036	<i>Studi di Matematica Docenti</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU037	<i>Aule P1 e P2 facoltà Medicina ed Odontoiatria</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU041	<i>Guardiola varco 1</i>	<i>Piazzale Aldo Moro 5 - Roma</i>
CU042	<i>Guardiola varco 2</i>	<i>Viale dell'Università, 30 - Roma</i>
CU043	<i>Guardiola varco 3</i>	<i>Viale dell'Università, 30 - Roma</i>
CU044	<i>Guardiola varco 4</i>	<i>Viale dell'Università, 38 - Roma</i>



Codice edificio	Denominazione	Indirizzo
RM001	Palazzina A	Via Antonio Scarpa, 10 - Roma
RM002	Palazzina B	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM003	Palazzina C	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM004	Palazzina E (ex Casa del fante)	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM005	Aule 6-7-8 Ingegneria	Via Antonio Scarpa, 12 - Roma
RM006	Aule 9-10-11	Via Antonio Scarpa, 10c - Roma
RM007	Ingegneria, sala lettura e Uffici della presidenza	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM008	Palazzina 39	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM009	Energetica - Edificio A	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM010	Energetica - Edificio B	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM011	Energetica - Edificio C	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM014	Aula Bianchi Bandinelli	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM015	Aula Monesi	Via Antonio Scarpa, 16 - Roma
RM017	Dip. Di Ingegneria Chimica, dei materiali &c.	Via del Castro Laurenziano, 7 - Roma
RM018	Aula L di Ingegneria	Via del Castro Laurenziano, 7a - Roma
RM019	Economia	Via del Castro Laurenziano, 9 - Roma
RM020	Merceologia	Via del Castro Laurenziano, 9 - Roma
RM021	Circonvallazione Tiburtina 4	Circonvallazione Tiburtina 4 - Roma
RM022	Villino A (Biologia cellulare)	Via degli Apuli, 9 - Roma
RM023	Villino B (Scienze. Biochimiche)	Via degli Apuli, 1 - Roma
RM024	Psicologia	Via dei Marsi, 78 - Roma
RM025	Aule (via Tiburtina)	Via Tiburtina, 205 - Roma
RM028	Segreteria Studenti Medicina e Psicologia (Ex Ferramenta Verdenelli)	Via dei Sardi, 55/57 - Roma
RM029	Puericultura	Via dei Sardi, 58/60 - Roma
RM030	Via Palestro, 63	Via Palestro, 63 - Roma



Codice edificio	Denominazione	Indirizzo
RM031	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio A</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM032	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio B</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM033	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio C</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM034	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio D</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM035	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio E</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM036	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio F</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM037	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio G</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM038	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio H</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
RM039	<i>S. Pietro in Vincoli - Edificio I- Uffici Amministrativi Presidenza</i>	<i>Via Eudossiana, 18 - Roma</i>
-	<i>CIRPS</i>	<i>Piazza S. Pietro in Vincoli Via della Polveriera 40</i>
RM043- RM048	<i>Orto Botanico</i>	<i>Largo Cristina di Svezia, 24 - Roma</i>
RM049	<i>Palazzo Baleani</i>	<i>Corso Vittorio Emanuele, 244 - Roma</i>
RM050 RM098	<i>Architettura</i>	<i>Piazza Borghese, 9 - Roma Via Ripetta 121/123</i>
RM052-RM056	<i>Villa Mirafiori (corpo centrale)</i>	<i>Via Carlo Fea, 2 - Roma</i>
RM057	<i>Anatomia Umana Comparata</i>	<i>Via Alfonso Borelli, 50 - Roma</i>
RM062	<i>Sociologia</i>	<i>Via Salaria, 113/117 - Roma</i>
RM064	<i>Architettura - corpo centrale</i>	<i>Via Antonio Gramsci, 53 - Roma</i>
RM065	<i>Ingegneria Strutturale e Geotecnica</i>	<i>Via Antonio Gramsci, 53 - Roma</i>
RM066	<i>Laboratorio prove materiali artificiali</i>	<i>Via Antonio Gramsci, 53 - Roma</i>
RM067	<i>Laboratorio prove speciali</i>	<i>Via Antonio Gramsci, 53 - Roma</i>
RM068	<i>Architettura</i>	<i>Via Flaminia, 70 /72 - Roma</i>
RM075-RM088	<i>Progetto S. Marco - Ingegneria Aerospaziale</i>	<i>Via Salaria, 851 - Roma</i>
RM089	<i>Architettura</i>	<i>Via Emanuele Gianturco, 2 - Roma</i>
RM090	<i>Borghetto Flaminio</i>	<i>P. le della Marina, 32 - Roma</i>
RM096	<i>Ex Caserma Sani</i>	<i>Via Principe Amedeo, 184 - Roma</i>
RM099	<i>Museo di entomologia</i>	<i>P.le Valerio Massimo, 6 - Roma</i>



Codice edificio	Denominazione	Indirizzo
RM101	<i>Clinica Odontoiatrica (polo didattico)</i>	<i>Via Caserta, 6 - Roma</i>
RM102	<i>Via Ariosto</i>	<i>Via Ariosto, 25 - Roma</i>
RM103	<i>Vetreria Sciarra</i>	<i>Via dei Volsci, 122 - Roma</i>
RM105	<i>Architettura piazza Carracci</i>	<i>Via Flaminia, 359 - Roma</i>
RM110	<i>Regina Elena, Edificio B</i>	<i>Viale Regina Elena 291 - Roma</i>
RM111	<i>Regina Elena, Edificio C</i>	<i>Viale Regina Elena 291 - Roma</i>
RM114	<i>Regina Elena, Edificio F</i>	<i>Viale Regina Elena 291 - Roma</i>
RM115	<i>Regina Elena, Edificio G</i>	<i>Viale Regina Elena 291 - Roma</i>

**Allegato 9 –Segnaletica delle zone classificate ai fini della protezione dalle radiazioni ionizzanti ("zone sorvegliate", "zone controllate")**

I locali classificati ai fini della protezione sanitaria dalle radiazioni ionizzanti come "Zona Sorvegliata" oppure "Zona Controllata" nei quali è sempre vietato l'accesso agli addetti alle operazioni di pulizia sono identificati dalla presenza sulla porta d'accesso del segnale indicante il pericolo "radiazioni ionizzanti" (cartello A)



e da cartelli indicante la classificazione del locale ai fini della radioprotezione

Cartello B	Cartello C

La tipologia della cartellonistica può variare, ma sono sempre presenti gli elementi indicanti il rischio da radiazioni ionizzanti (cartello A) e la scritta indicante la classificazione della zona (cartello B) e (cartello C), a volte diversa dalla scritta nera su fondo giallo.